IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 298. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 27 Ottobre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **24** - Semestre L. **12** - Trimestre L. **6.** **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20** - Trim. L. **10.**

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. **10.**

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. **3.** *In Cronaca* L. **1** la linea. *Piccola Cronaca* cent. **75.** *In terza pagina* cent. **70.** *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. **30** la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La politica dell'on. Di Rudinì

La *Neue Freie Presse* ci giunge oggi con un largo riassunto di un articolo, che si deve alla penna di un uomo politico italiano, il quale conosce a fondo le condizioni del paese — articolo che verrà pubblicato nel prossimo fascicolo della rivista mensile tedesca *Nord und Sued*.

Esso provocherà di certo vive discussioni in Italia ed all'estero e perciò diamo i punti essenziali, riservandoci di commentarlo colla dovuta imparzialità, giacchè nei grandi interessi del paese spariscono le ragioni di partito.

Dopo aver fatto la storia dell'adesione dell'Italia alla triplice alleanza ed aver enumerati i motivi che la provocarono, l'articolista riassume il carattere della politica estera dell'on. Rudinì, in quanto riguarda quell'alleanza, colle seguenti parole: Il fatto storico della rinnovazione della triplice alleanza per un periodo di sei anni, fatto della maggiore importanza per tutta l'Europa, « è stata la prima opera della politica estera del marchese di Rudinì ».

L'autore dell'articolo ricorda pure che l'on. di Rudinì, nel discorso con cui si presentò alla Camera appena giunto al potere, ha espresso il desiderio di ristabilire relazioni amichevoli colla Francia. Egli dice che, la triplice alleanza, avendo puramente scopi pacifici, quel desiderio può realizzarsi se la Francia ha realmente intendimenti pacifici. Essendo assicurato per sei anni l'aggruppamento delle potenze, la Francia ha tutto l'interesse di accettare la situazione pacifica creata dalla triplice alleanza e di mantenere coll'Italia, per la prosperità delle due nazioni, relazioni di buon vicinato e rinunciare a quelle punzecchiature sistematiche, a quei piccoli dispetti, i quali non danno alcun risultato pratico, ma creano reciproci malumori e animosità pericolose.

Le idee dell'autore dell'articolo sull'intesa franco-russa sono le seguenti:

« Una quantità di motivi che qui sarebbe ozioso accennare, permette di dedurre con sufficiente probabilità di non andare errati che tra la Francia e la Russia si tratta semplicemente di uno scambio platonico di dimostrazioni di simpatie, scambio il quale deve la sua origine alla posizione politica di isolamento dei due paesi. Anche presumendo l'esistenza di una vera alleanza non c'è neppure da pensare ad un'alleanza offensiva. Gli interessi della Francia e della Russia sono così diversi perchè sia temibile per parte loro una iniziativa bellicosa comune in base ad un piano prestabilito allo scopo di raggiungere mete comuni. Se esiste un'alleanza franco-russa, essa può essere puramente e semplicemente difensiva. Tacitamente un popolo dice all'altro: « Siate tranquillo. Se sarete attaccato coglieremo l'occasione per entrare noi pure nel campo. »

« Volendo anche prendere la cosa molto sul serio, l'accordo franco-russo è un nuovo elemento della pace che si mette accanto della potenza difensiva della triplice.

« Ogni Stato sa che cosa debba aspettarsi. Alla lega pacifica stretta tra le potenze centrali e l'Italia coll'assenso dell'Inghilterra, la Francia e la [illegible]no di lasciar credere che così sia) una lega la quale deve avere lo scopo di reprimere tutte le velleità aggressive che, per avventura, sorgessero nel campo opposto.

« Siccome una casa è meglio guardata da due gendarmi che non da uno e, nel caso di cui si occupiamo entrambi hanno tutto l'interesse di essere vigilanti, la pace non ci sembra minacciata dalle feste di Cronstadt e dai concerti della « Marsigliese » sul suolo della santa Russia ».

***

Notevole, specialmente per chi si occupa di politica finanziaria, è la parte dell'articolo nel *Nord und Sued* che si occupa della situazione finanziaria dell'Italia e degli sforzi di Rudinì di ristabilire l'equilibrio nel bilancio e di rialzare le risorse economiche del paese.

L'autore dell'articolo dice, che il gabinetto Rudinì è riuscito ad ottenere nell'anno corrente un sopravvanzo di 5 milioni e mezzo di lire, mentre l'anno scorso vi era un *deficit* di 54 e due anni sono un *deficit* di 133 milioni.

Egli si diffonde quindi sulle questioni politico-commerciali e si adopera a dimostrare che le perdite di circa 93 milioni all'anno ridondanti all'Italia dalla rottura delle relazioni commerciali colla Francia, saranno compensate dall'apertura di nuovi sfoghi.

***

Un'importanza speciale viene quindi data ai presenti negoziati coll'Austria Ungheria, la Germania e la Svizzera.

« Il governo italiano è disposto alle maggiori concessioni ed è animato dal desiderio di armonizzare i propri interessi con quelli degli altri paesi, naturalmente senza allontanarsi di troppo dai dazi stabiliti nella tariffa generale.

Il suo scopo è di aumentare gli sfoghi per la produzione italiana e di ristabilire a poco a poco l'equilibrio tra l'esportazione e l'importazione.

Sono specialmente i prodotti agricoli, come il vino, il mosto e le uve, pei quali l'Italia desidera ottenere concessioni.

Noi non dubitiamo — dice l'autore — che le relazioni in cui si trova l'Italia con due delle potenze contraenti, renderanno più facile il compimento di questo desiderio.

Le alleanze politiche possono soltanto prosperare, quando si coordinino con un buon accordo ed una fidata solidarietà riguardo gli interessi materiali, giacchè in ciò consiste la vera lega dei popoli. L'Italia ha avuto a soffrire dal lato materiale per le conseguenze del suo accordo colle potenze centrali. Sarebbe bene tener conto di questa circostanza, non già per fare all'Italia delle concessioni contrarie agli interessi delle altre potenze contraenti, ma, per aiutare — nel comune interesse — il governo italiano a ristabilire l'equilibrio finanziario ed economico del paese. »

***

L'articolo tratta infine la questione dell'irredentismo e la questione vaticana, e dice che nè dall'una nè dall'altra il governo italiano si attende gravi imbarazzi.

Gli irredentisti sono una piccola maggioranza e le loro pretese unilaterali di territorii austriaci, mentre tacciono di Savoia e di Nizza, tradiscono troppo chiaramente i loro secondi fini. Per quanto riguarda la questione religiosa, una restaurazione del potere temporale dei Papi è impossibile.

Anche se il conte di Chambord fosse salito al trono, egli non sarebbe sceso in campo per ristabilire il potere temporale del Papa.

Si narra che negli archivi vaticani esista una lettera di Enrico V al Papa Pio IX, in cui quel paladino della legittimità del Papa dichiara che qualora egli diventasse Re non si crederebbe autorizzato a coinvolgere la Francia in una guerra per il ristabilimento del potere temporale della Chiesa.

***

Maggiori preoccupazioni ispirano all'autore dell'articolo, le condizioni parlamentari dell'Italia.

La coalizione dell'on. di Rudinì colla sinistra radicale condotta da Nicotera è avvenuta perchè imposta dalla necessità, non essendo riuscito l'avvicinamento di Rudinì al centro ed al gruppo piemontese di Giolitti e l'articolista accenna alla possibilità che alla riapertura della Camera un rimpasto del gabinetto sembri opportuno.

Un'unione dei centri col gabinetto Rudinì sarebbe la cosa più logica; ciò che però renderebbe necessarie delle modificazioni nel senso di una maggiore omogeneità nel gabinetto ed eventualmente mediante nuove elezioni, sulla base di un grande partito temperato.

La chiusa dell'articolo dice:

« La Camera italiana si trova oggi in un momento psicologico il cui esito nell'uno o nell'altro senso potrà avere conseguenze incalcolabili. La destra di un tempo non esiste più, la sinistra di una volta è sfasciata e si è trasformata, ma, in compenso un partito liberale-conservatore è in via di formazione e dal consolidamento di esso dipendono le sorti d'Italia. »

Bilancio e Credito

Al posto della consueta rassegna dei mercati finanziari, che faremo domani, esporremo qui alcune considerazioni sul bilancio in rapporto al credito.

Noi assistiamo ad un fatto singolare. Mentre [illegible] potuto quest'anno fare un buon raccolto nei tre principali prodotti del suolo, grano, vino e olio: mentre col buon volere di tutti e colla maggiore abnegazione si è riusciti a ridurre le spese di 100 milioni sul bilancio: mentre forzando un po' le cose si riesce, a quanto si afferma in modo positivo, a chiudere la porta alle operazioni finanziarie di qualunque genere; con tutto questo non riusciamo a vedere risalire il termometro del credito.

E non è a dire che in questi ultimi tempi da parte del Tesoro e dell'Alta Banca sia stato trascurato alcuno di quei mezzi che sono consentiti per arrestare la persistente depressione, che, un po' per la sfiducia derivante dalla lunga crisi e un po' per gli artifici di una speculazione, destituita di ogni patriottismo, pesava sul mercato.

Si è fatto quello che onestamente si poteva fare e per verità nel mercato nostro ai continui sbalzi, alle violenti oscillazioni si è sostituito un indirizzo calmo e tranquillo, ma all'estero per un complesso di ragioni che sarebbe lungo enumerare non si riesce ad ottenere un più equo apprezzamento della nostra situazione.

E' ben vero che nelle variazioni giornaliere esercita spesso influenza il margine che offrono gli arbitraggi, tantochè ieri c'erano per la parità 60 centesimi con Parigi e 75 con Londra: è vero pure che andiamo soggetti ogni tanto a qualche colpo di mano, come quello di ieri che i dispacci nostri attribuiscono ad un Comitato clericale francese, che vuol sforzarsi un po' colla nostra rendita.

Ma non è men vero che queste variazioni agitano la superficie delle onde e non si riferiscono al fondo del mercato.

E sì che dopo le lezioni dell'Argentina, del Portogallo ed anche della Spagna, la resistenza nostra e la migliorata condizione della finanza e dell'economia, un miglior giudizio delle cose nostre il mercato estero dovrebbe farlo.

Ciò vuol dire che alle notizie, se anche positive e ai propositi, se anche fermi, non si presta più alcuna fede.

Ora un paese che occupa un posto tra gli Stati principali ed ha una parte del suo credito all'estero, come il nostro non ha che un mezzo per raggiungere lo scopo: assicurare il bilancio su basi indiscutibili e non fare più un soldo di debito.

Non c'è altro.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Parigi**, 25, 3 pom. — Il Granduca Vladimiro e la sua consorte e il Granduca Alessio sono aspettati qui verso la fine del mese.

(S) **Londra**, 25 — Contrariamente alle voci corse, la Regina gode perfetta salute.

(S) **Potsdam**, 25 — L'Imperatore e l'Imperatrice ricevettero ieri il duca Alberto di Würtemberg, che partecipò loro ufficialmente l'avvenimento al trono del Re Guglielmo di Würtemberg.

Stasera, a Corte, in onore del duca Alberto, vi ha pranzo di gala, al quale fu invitato il conte di Caprivi.

(S) **Londra**, 26. — Si ha da Calcutta che il capitano Yunghusband ed il luogotenente Davison, provenienti dal Pamir, sono rientrati nel Kaschmir.

(S) **Vienna**, 26. — Ieri a mezzanotte vi fu un leggero miglioramento nello stato di salute dell'arciduchessa Margherita Sofia, miglioramento che ha quindi continuato.

(N) **Vienna**, 26, 2 pom. — Si annunzia che il signor Vuich, ministro delle finanze serbo, sarà quanto prima nominato ministro serbo a Pietroburgo.

(N) **Londra**, 26, 3 pom. — Si ha da Ottawa che Lady Macdonald, vedova del primo ministro, ha ricevuto le lettere patenti, che le conferiscono le Paria, col titolo di Baronessa Macdonald Tornscheffe.

(N) **Parigi**, 26, 3 pom. — Il signor Cogordan, ministro plenipotenziario e antico direttore del gabinetto del ministro degli affari esteri, lascierà in breve Parigi, per andare a presiedere la Commissione internazionale del Danubio.

(N) **L'Aja**, 26, 3 pom. — Il dottore Van Tienhoven, medico di Corte, ha raccomandato alla Regina Reggente di prolungare il suo soggiorno al castello di Loo, nell'interesse della piccola Regina Guglielmina, la cui salute è delicatissima.

Si crede che la Corte resterà al castello di Loo fino al 1° gennaio.

La Regina Emma ha contratto un'assicurazione di tre milioni di fiorini in favore di sua figlia.

(N) **Londra**, 26, 2.10 pom. — L'Imperatrice Federico e la principessa Margherita di Prussia passeranno una parte del mese di dicembre a Windsor. Nel ritornare in Germania, esse si fermeranno a Bruxelles.

(N) **Berlino**, 26, 2.10 pom. — Si ha da Copenaghen che il capitano Galster, professore di matematiche del Principe Carlo, figlio del principe ereditario, è morto improvvisamente durante una lezione che dava al giovane principe.

Una lettera del comm. Bisio

Dal comm. Bisio riceviamo la seguente lettera, con preghiera di pubblicazione. Vi facciamo seguire brevi osservazioni e lasciamo al pubblico di giudicare.

A S. E. il Senatore P. Villari

MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Eccellenza!

Dopo le notizie favoritemi intorno alla condizione legale della Biblioteca di S. Giacomo a Napoli ed alla natura dell'incarico in questa commessomi per il decreto ministeriale del 18 settembre passato, consegnatomi non prima del 20 corrente mese, non posso non protestare contro l'abuso che si è fatto della mia buona fede.

Non è lecito ad un ministro indurre un alto funzionario, che per 31 anni ha servito con lode lo Stato, a presentare la dimanda di collocamento a riposo, prima del tempo stabilito dalla legge, con promesse lusinghiere, che poi non si sono volute adempiere.

V. E., nella lettera privata del 3 agosto passato, mi scrisse queste parole:

« Io già le dissi che avrei potuto incaricarla di « *dirigere* la Biblioteca di S. Giacomo a Napoli. « Lo stipendio è però assai inferiore al suo. Ella « dovrebbe quindi chiedere il riposo, e coll'incarico « avrebbe un assegno, che ricostituirebbe la somma che ora riceve ».

La stessa promessa d'incaricarmi della *direzione* di essa Biblioteca fu ripetuta in altre lettere scritte da V. E. ed a voce a vari miei amici.

A questo invito al principio io non condiscesi, ma avendo V. E. con altra lettera, piena di benevolenza verso di me, fatto appello alla mia buona volontà, affinchè la mia questione fosse risoluta nel miglior modo possibile, io mi lasciai sedurre e risposi, che avrei ceduto a queste condizioni soltanto, che il mio onore fosse salvo, ed i miei interessi reali non fossero lesi. E V. E., con lettera ufficiosa del 19 agosto, accettò le due condizioni con queste testuali parole:

« Anzi tutto la sua riputazione non verrebbe « menomata dal collocamento a riposo, quando « questo fosse accompagnato *da atti da parte del* « *R. Governo tali da escludere non solo ogni biasimo, ma da valere come riconoscimento dei* « *lunghi ed utili servigi da Lei resi.* Il danno « materiale poi della minor somma liquidata come « pensione verrebbe compensato dall'assegno per « l'incarico che le ho offerto. »

In base a queste condizioni, così solennemente espresse da V. E., io m'indussi, contando sulla fede pubblica, a presentare la mia domanda di collocamento in riposo.

Ma V. E., avuta in mano la desiderata domanda, dimenticando le promesse, cominciò a negarmi la promozione in uno degli ordini cavallereschi adducendo vari pretesti che mi fu assai facile confutare.

E persistendo pur nondimeno V. E. a rifiutarmi tale riparazione morale, cui io tenevo sopra tutto, per telegramma io dichiarai a V. E. che, mancata la prima condizione per la quale io era stato indotto a fare la dimanda, questa dovevasi considerare come non fatta. E con lettera raccomandata dello stesso giorno scrissi a V. E. queste parole:

« Io credo più decoroso per me che V. E. ap« plichi contro di me l'art. 5 della legge 14 aprile « 1864, quando mi nega la soddisfazione morale « posta per condizione essenziale alla mia do« manda. »

V. E. era in tempo di annullare il decreto di collocamento in riposo sulla mia domanda, perchè questo non fu registrato dalla Corte de' Conti che il 5 ottobre, mentre il mio telegramma e la mia lettera furono inviati il 23 settembre. E l'applicare contro di me la legge citata avrebbe porto il destro e a V. E. di dimostrare che non costretta da pressioni esterne mi allontanava dal ministero, ed a me di conoscere le vere mie colpe e di poter fare, in via legale, le mie difese.

Ma V. E. che mi aveva prima negata una Commissione di sua fiducia per giudicarmi, volle pure privarmi dell'ultimo mezzo che mi rimaneva per esporre le mie ragioni. E contro la pubblica fede V. E. non volle restituirmi la domanda, che era stata fatta sotto espresse condizioni, e contro la mia volontà dette corso al decreto reale di collocamento in riposo sulla mia dimanda, a non di ufficio.

Nè V. E. ha mantenuta l'altra promessa, cioè dell'incarico della direzione della Biblioteca di San Giacomo. Per il decreto ministeriale del 18 settembre a me si commette l'incarico della compilazione del catalogo per materie; e poichè essa Biblioteca è una sezione della Nazionale, io, dinanzi alla opinione pubblica e secondo il regolamento in vigore, non sarei che un impiegato subalterno dipendente dal Prefetto della Biblioteca Nazionale.

Io non credevo che V. E. avesse così basso concetto di me da pensare che io avessi potuto in pace subire tale umiliazione.

V. E. accompagnando il decreto del mio collocamento a riposo con l'altro dell'incarico, ha dato ad intendere al mondo, che io — di mia spontanea volontà — abbia domandato il ritiro, e che V. E. sia stata molto generosa verso di me.

Ora io ho il dovere di fare manifesto a tutti gli amici che essi, così pensando, sarebbero tratti in inganno, e che la ostentata generosità di V. E. verso di me è una derisione.

E poichè contro l'abuso di potere che V. E. ha commesso a mio danno mi è preclusa ogni via legale per reclamare, per ora con questa mia lettera io protesto contro l'operato di V. E., aspettando tempi migliori, in cui mi sia dato sperare la giustizia che mi è stata negata al presente.

Roma, li 26 ottobre 91.

Girolamo Nisio.

In questa faccenda del comm. Nisio, abbiamo espresso, a suo tempo il nostro avviso.

Il ministro Villari, che nella questione del personale in genere ha proceduto in un modo che ci riserviamo di porre in evidenza a Camera aperta, in questa del Nisio ha ceduto nel primo momento a pressioni di camarille interessate e audaci che lo hanno spaventato colla stampa, poi, riflettendo serenamente e convinto forse di aver commesso una di quelle ingiustizie che demoralizzano tutto il personale, che serve onestamente lo Stato, ha tentennato in cerca di mezzi termini, che riuscissero ad attenuare la sua prima decisione, e siccome i mezzi termini gli hanno fatto difetto, si è ridotto perfino a dover mancare di parola, dopo avere, con lusinghiere promesse (come risulta dalle lettere citate) strappata al Nisio la domanda di collocamento a riposo!

L'on. Villari di fronte alle accuse mosse ad un alto, provetto e retto funzionario dell'amministrazione, quale fu sempre il Nisio, da un dipendente che non meritava neppure di essere ascoltato, aveva un mezzo molto semplice, volendo dare una soddisfazione alle chiacchiere ed ai clamori: nominare una Commissione d'inchiesta ed attenersi ai risultati.

In questo modo si sarebbero troncati immediatamente tutti i pettegolezzi e l'on. ministro avrebbe fatta la migliore delle figure, mentre ha finito col farne una che peggiore non potrebbe essere.

Le tariffe doganali in Francia

(S) **Parigi**, 25. — Una nota ufficiosa annunzia che le nuove tariffe doganali non potranno essere promulgate prima della fine dell'anno. Mancherà quindi il tempo per negoziare colle potenze estere.

Perciò il governo presenterà presto alla Camera dei deputati un progetto di legge che gli dia l'autorizzazione di stabilire relazioni commerciali coll'estero durante il 1892.

La nuova tariffa *minimum* sarà applicata alle potenze, i cui trattati di commercio colla Francia scadono il 1° febbraio 1892, cioè al Belgio, ai Paesi Bassi, alla Svizzera, alla Spagna, al Portogallo ed alla Svezia e Norvegia, a patto che queste potenze accordino alla Francia la loro tariffa più ridotta.

La tariffa *minimum* sarà altresì accordata agli Stati che godono del regime della nazione più favorita, cioè la Russia, l'Austria-Ungheria, la Turchia, la Grecia, il Messico e l'Inghilterra.

Le altre potenze, cioè la Rumania, l'Italia e gli Stati Uniti, saranno sottoposte alla tariffa *maximum*.

La Francia chiederà alle potenze di fare rivivere, durante il 1892, le disposizioni dei trattati scaduti, relative alla navigazione, ai marchi di fabbrica ecc.

(S) **Parigi**, 26. — Si conferma che l'applicazione delle nuove tariffe generali e la creazione di un nuovo regime economico, in conformità della Nota ufficiosa pubblicata ieri sera, condurranno naturalmente, *ipso facto*, all'abolizione delle misure eccezionali, come le tariffe differenziali, che il governo aveva applicato a certe potenze, per esempio l'Italia.

ANCORA DI DARWIN

Egr. sig. direttore del *Popolo Romano*.

Roma, 26 ottobre 1891.

Non per entrare in polemica, ma colla sola intenzione di fare a Lei cosa grata, mi permetto di farlo presente che nei programmi per gl'istituti tecnici prescritti dal Coppino nel 1885 si trovano a pagina 242, paragrafo 12° del programma XXII (storia naturale), queste precise parole: *La specie sulla storia naturale — idee generali sulla variabilità della specie*, e questi programmi, non modificati dal Boselli, sono quelli stati in vigore da 1885 sino al 14 corrente ottobre.

Del resto, io ritengo che in nessuno istituto che preceda i corsi universitari, come appunto sono gli istituti tecnici, si possa oggidì ripetere alla lettera la definizione che Linneo dava della specie: *tot numeramus species quot ab initio creavit infinitum Ens.*

Modificando tale, o qualunque altra definizione si dovrà perciò dire che non tutti oggidì accettano il concetto che si aveva, e che alcuni ancora hanno, della specie, e per conseguenza dare, nel modo più breve e più semplice, qualche cenno dell'opinione che rispettabili naturalisti hanno sulla variabilità della specie nelle piante e negli animali inferiori.

Convengo che nelle scuole secondarie superiori non si possano o non si debbano discutere teorie; ma neppure esporle, oppure solamente esporre quelle dei nostri avi, mi pare una restrizione che non a tutti potrà sembrare necessaria.

Gradisca i sensi della maggiore stima.

Suo devotissimo
G. Pochettino
professore di zoologia e botanica nel R. Istituto tecnico di Roma.

Ringraziando l'egregio professore della comunicazione, ripeteremo quel che abbiamo detto ieri e cioè che noi ci asteniamo dall'entrare nel merito della controversia sollevata dal nostro amico prof. *T.* (che è pure insegnante di storia naturale nelle scuole secondarie) e aggiungeremo di più che se i confini tracciati nei nuovi programmi relativamente a questa materia della variabilità della specie sono gli stessi che prescrisse il Coppino nel 1885 e che confermati dal Boselli furono in vigore fino al 14 ottobre, cessa ogni controversia, dal momento che il ministro Villari non sarebbe andato coi nuovi programmi oltre a quanto era stabilito nei precedenti.

La lettera del prof. *T.* che abbiamo pubblicato farebbe supporre il contrario — quella del prof. Pochettino sembra escludere questo dubbio. E' quindi questione d'interpretazione dei nuovi programmi ed in tal caso spetta al ministero di vedere se non sia opportuno il chiarire la cosa, dichiarando che nulla è innovato circa i limiti, entro i quali deve svolgersi l'insegnamento.

In ogni modo, tutto il mondo converrà che non era il caso di aggredire volgarmente, come fece il sig. Cimone nel *Don Chisciotte*, chi aveva creduto di chiedere col massimo rispetto se per avventura il ministero non fosse andato troppo oltre coi nuovi programmi.

Neanche alla macchia della Faiola si procede a quel modo!

---

36 APPENDICE 36

Il Segreto della Servetta

ROMANZO
DI
F. DE BOISGOBEY

— Io non ho nulla a perdonarvi, signora, e non vi ho domandato queste confidenze.

Dolores sorrise con amarezza.

— Lo so! — disse. — Voi non avete per me altro che indifferenza... forse anche del disprezzo! Ah! quanto sono infelice!

Queste ultime parole furono quasi soffocate dai singulti, e la marchesa si abbandonò sulla spalla di Biscaros piangendo, e stringendolo fra le braccia.

Aureliano, che non aveva previsto quella conclusione, non ebbe il tempo di sottrarvisi.

E ora non sapeva come svincolarsi.

Non si respinge a pugni una donna che vi si attacca al collo, e Dolores vi stava stretta.

Egli sentiva le sue lagrime gocciare per le guancie, e il soffio ardente che usciva dalle sue labbra [illegible] le bruciava!

[illegible] mancò che egli non perdesse la testa.

E la marchesa vi contava!

[illegible]

per sempre, poichè, dopo quella presa di possesso, ella avrebbe ben saputo conservare la sua conquista.

Perciò si era decisa a quell'atto.

La marchesa aveva voluto giuocare tutto per tutto.

Se Aureliano respingeva quell'aggressione amorosa, era segno che non voleva in modo assoluto saperne di Dolores.

Questa perciò doveva considerarlo come un nemico pericoloso che bisognava ad ogni costo sopprimere.

La marchesa aveva anche avuto un'altra ragione per recitare quella commedia.

Ella sapeva che suo marito non poteva vivere a lungo, e temeva, quando fosse rimasta vedova, di ricadere fra gli artigli del visconte.

A lei occorreva un nuovo amante per difenderla.

E la marchesa ne aveva scelto uno, al quale si sentiva trascinata da una passione furibonda.

La carrozza seguitava a percorrere lentamente il baluardo Haussmann che, come è noto, sale assai ripidamente fino al viale Friedland.

Quella passeggiata minacciava dunque di prolungarsi fino al bosco di Boulogne per ordine di Dolores, che aveva senza dubbio voluto procurarsi il tempo di guadagnare la battaglia.

[illegible] in fondo alle sue pene, e cominciava a rimpiangere vivamente di essersi lasciato rapire.

Egli sentiva che non tagliando corto a quella situazione non ne sarebbe più uscito.

E per tagliare corto, fu anche brutale.

Respingendo perciò la bellissima marchesa, disse:

— Ma non vi accorgete dunque che non vi amo, e che non voglio saperne di voi?

Dolores si rialzò come se fosse stata punta da un serpente.

Le sue lagrime si asciugarono come per incanto.

E, con tono di voce breve e deciso, disse:

— Sapete quale sia l'ingiuria più grave e sanguinosa che un uomo possa fare ad una donna?

Aureliano compresе, ma non ebbe voglia di rispondere.

Perciò la marchesa continuò:

— Voi lo saprete ben presto e a vostre spese. Io mi vendicherò, e vi dovrete crudelmente pentirvi di avermi disdegnata.

Aureliano rimase impassibile.

— Vendicatevi! — rispose freddamente. Io sarei anzi contentissimo che incaricaste il signor Di Saint Osvin di domandarmi ragione dell'oltraggio di cui vi lagnate.

— Credete forse che io non oserò dirgli quello che è accaduto fra noi? Vi ingannate.

— Diavolo!

— Io lo disprezzo abbastanza per dirgli tutto, e la prova si è che non gli ho nascosto che voi mi piacete! Il signor Di Saint-Osvin vi garantisco che mi sposerebbe anche se gli dichiarassi preventivamente che lo tradirei con voi... o con altri...

Aureliano non potè reprimere un atto di disgusto.

— Perciò — rispose la marchesa — se io avessi bisogno di lui per vendicarmi, non esiterei a comandargli di provocarvi per battersi con voi.

— Fatelo.

— Io sono quasi certa che egli vi ucciderebbe, e questa certezza mi tenterebbe assai! Ma la morte ricevuta così, sarebbe una punizione relativamente dolce, e io ve ne riserbo un'altra.

— Potrei sapere quale?

— Io voglio più che la vostra vita, il vostro onore.

— Il mio onore è superiore ad ogni tentativo.

— Eh! via! parole!

— Come?

— Ma fingete dunque di dimenticare che dipende da me sola mandarvi... dove avete meritato di andare, e dove sareste digià se io non avessi mentito per salvarvi?

Aureliano trasalì.

— Che osate dire? — mormorò.

— Interrogate la vostra coscienza! Essa vi risponderà.

— La mia coscienza non mi rimprovera nulla.

— Dite queste sciocchezze ai giudici che vi interrogheranno! Con me, sapete bene che è inutile mentire. Io ho tutto veduto!

— Non comprendo!

— Cioè... voi fate finta di non comprendere. E perciò mi costringete a dirvi che dalla finestra del villino delle rose io vi ho veduto... e ho visto altresì il disgraziato che chiamavate vostro amico.

— Gemozac?

— Sì.

— Ebbene?

— Siete voi che lo avete assassinato.

Questa impudente menzogna fece trasalire Biscaros.

Egli rimase turbato, ma fu un turbamento passeggiero.

Tanto che, alzando le spalle, rispose:

— E a chi volete far credere che io abbia assassinato un amico d'infanzia per derubarlo di seimila franchi?

— Oh! so bene che non lo avete derubato! — disse Dolores. — Io, che ho tutto visto, so perfettamente che vi contentaste di assassinarlo.

— Poco fa, vi vantavate di aver fatto una falsa testimonianza dinanzi al commissario di polizia di Arcachon, dichiarando di aver visto un boscaiuolo che fuggiva verso la foresta... e che avevate detto questa menzogna per salvarmi.

(Il seguito in quarta pagina).

Varietà industriali

I marmi artificiali.

In Italia, paese ricco di svariatissime qualità di marmi, assai poco si pensò a creare l'industria dei marmi artificiali, già fiorente in Inghilterra.

Parecchi architetti idearono per altro a più riprese, delle miscele di sabbie e cementi, le quali indurite coll'azione degli agenti atmosferici e di alcune sostanze aggiunte in soluzione all'acqua impiegata per l'impasto, danno origine a blocchi di durezza tale da potersi lavorare collo scalpello e martellina, ed aventi un aspetto simile a certe pietre molto impiegate nelle costruzioni.

Ma in questi ultimi tempi, fattasi cara la mano d'opera, ed esaurite alcune cave importanti di marmi, si è fatta strada la nuova idea della sostituzione dei marmi veri con marmi artificiali.

Questi ultimi hanno lo svantaggio sui primi di essere gelivi, ma il loro prezzo è così basso da incoraggiare ad usarli ogni qualvolta occorrano decorazioni o parti di edifizio poste al riparo delle intemperie.

L'ispettore ing. L. Belloc comunica in proposito al Ministero dell'industria le seguenti notizie:

L'unica fabbrica che esiste finora in Italia è in Torino.

Senza entrare nei particolari del processo di lavorazione, del resto non conosciuti; tuttavia si possono accennare le operazioni principali ed essenziali, con cui si compie il processo che è in parte per via di secca ed in parte per via umida.

Lo scopo propostosi dagli industriali è quello di trasformare i sali comuni di calce in una miscela di alluminato e solfo-alluminato di calce, miscela poi, che indurendosi, dà luogo al masso artificiale.

Le operazioni sono quattro, e cioè: 1.a Disidratazione della pietra originaria; 2.a Trattamento per via umida, onde ottenere i sali alluminato e solfo-alluminato di calce; 3.a Stagionatura per la cristallizzazione completa; 4.a Nuova disidratazione e macinatura.

A questo punto la polvere è atta ad essere trasformata in blocchi coll'aggiunta dell'acqua.

La miscela di sali calcari è bianca, e da essa coll'aggiunta di vari colori, che ben si capisce debbono essere minerali e resistenti all'azione alcalina, si ottiene impastando coll'acqua, una massa variamente screziata a seconda del marmo che si vuol imitare.

La pasta viene in seguito gettata e ben pigiata entro stampi per la formatura. Dopo ventiquattro ore la si estrae perfettamente indurita e foggiata e non deve più ricevere che una ulteriore pulitura.

Le operazioni di finimento si eseguiscono nel modo consueto come pei marmi, anche facendo uso del tornio per gli oggetti a superficie di rivoluzione.

Gli oggetti così ottenuti sono perfettamente levigati ed i blocchi artificiali presentano al tatto la sensazione di freddo, carattere del marmo vero.

Per i costruttori diremo che il marmo artificiale ha una durezza di 3 decimi del marmo di Carrara, un peso specifico da 2,3 a 2,5, ed in quanto a resistenza alla compressione, dopo 4 mesi è capace di sopportare 450 chilogrammi per centimetro quadrato, e dopo 4 anni 777 chilogr. come è risultato da esperienze istituite alla scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino.

Il prezzo varia evidentemente moltissimo colle dimensioni dei pezzi lavorati, cosicchè mentre pei pezzi voluminosi il marmo artificiale costa lire 200 al m. c., per quelli piccoli il valore cresce fino a 1700 al m. c.

Un'altra imitazione di marmo è quella dovuta al Ciccaglio di Roma, che fabbrica la « marmoreidea » pasta fatta semplicemente con gesso ed allume.

I pregi incoraggianti e poco mutabili del marmo artificiale, permettono agli architetti di impiegarlo con successo nella decorazione interna delle case e delle chiese, come già si è praticato in molte città italiane ed anche qui in Roma.

Atti del Governo.

R. Marina. — Sbarca dal « Colonna » per motivi di salute il tenente Moro-Lin Francesco ed imbarca in sua vece il tenente Nagliati Antonio.

Sull' « Esploratore » imbarca il tenente di vascello Simonetti Diego.

Sbarca dal « Duilio » il sottotenente di vascello Sorrentino Alfredo e si reca a Portoferraio onde imbarcare sul « Lauria » in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Spagna Stefano che ne sbarca per malattia.

Per grave sventura domestica, il Commis di 1.a classe Pastine Lorenzo sbarcherà dalla r. nave « Città di Genova » imbarcandosi l'altro Commis. di 1.a cl. Omicini Bracci.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

IL DEPUTATO BOBBIO.

Il nostro corrispondente di Alessandria accennò l'altro giorno alla penosa impressione e ai dubbi destati nella cittadinanza dall'assenza prolungata dell'on. Bobbio da Alessandria e alle vive apprensioni della famiglia e degli amici.

Ora siamo lieti di poter pubblicare la seguente lettera che ci ha lasciato l'on. Bobbio all'atto di partire da Roma per Alessandria, poichè essa distrugge tutte le voci divulgate nei giorni scorsi:

Roma, 25 ottobre 91.

Caro Chauvet,

La prego di smentire recisamente quanto le si telegrafa sul conto mio da Alessandria in seguito forse a fallaci apparenze, essendo la lontananza da questa città affatto casuale. Dev.mo

Dep. Bobbio.

Ravenna, 25, ore 21 — Oggi, alle 4 pomeridiane, a Villa San Michele, è avvenuta una grave rissa fra due Società, una socialista, l'altra operaia.

Vi sono due morti, due feriti gravemente, sei non gravemente. Alcuni hanno ricevuto ferite di arma da fuoco, altri di arma da punta.

Due carabinieri, intervenuti per sedare la rissa, rimasero incolumi nella colluttazione.

Furono sequestrate parecchie armi.

Tre feriti vennero condotti all'ospedale di Ravenna. Si parla di altri feriti fuggiti dopo la rissa.

Il movente della rissa sarebbero stati dei vecchi rancori.

Sono partiti per il luogo il procuratore del Re, alcuni delegati di pubblica sicurezza, e un tenente dei carabinieri con quindici uomini.

L'autorità procede energicamente.

Il fatto desta profonda impressione.

Milano, 25, ore 23,45. — Una adunanza, promossa dalla Associazione radicale della democrazia sociale ha deliberato di indire per l'8 novembre un Comizio pubblico contro la legge delle guarentigie e l'articolo 1° dello Statuto.

Il Comizio sarà presieduto dall'on. Mussi.

Bari, 26, ore 15,22 — Questa mattina si è aperto il primo corso della Scuola di arti e mestieri, fondata dal Re, nei cortili annessi alla reale basilica palatina di San Nicola.

Le iscrizioni degli allievi operai sono state numerose e già fanno prevedere che tale istituzione avrà utile incremento.

Queste popolazioni ne sono grate al Re, che spontaneamente la ideava, e col grido di Viva il Re i giovani alunni hanno iniziato stamane le loro lezioni.

Pallanza, 25 (p. c.) — Oggi si è costituito solennemente il sotto comitato del Verbano, per organizzare flotte natanti pei fiumi e laghi in soccorso dei feriti e malati in guerra.

Presiedeva il senatore Gian Luca Cavazzi conte Della Somaglia, presidente generale della Croce Rossa italiana. Il numero dei soci e delle signore intervenute fu grandissimo.

Il sotto comitato venne composto del conte Borromeo Emilio presidente e dei consiglieri Mangili, Borromeo Gilberto, Minelli, Magenta, Di San Giorgio, Bellicardi, Cavanna, Noseda, Daniotto, Peutti, Luini ed altri cinque.

Nella sera ebbe luogo un banchetto e illuminazione della città.

Livorno, 25, (p. c.) — Presso S. Jacopo, nel fare uno scasso, si è trovato un ripostiglio di antiche monete d'argento corrose dal tempo.

Pare che siano monete appartenenti a Don Carlos, infante di Spagna, allorchè nel secolo XVIII soggiornò a Livorno.

Da un lato di queste monete, che sono tutte identiche, vi è il ritratto del principe; dall'altro uno stemma coi tre gigli, sormontato dalla corona.

Ferrara, 25, (p. c.) — Il nostro Municipio, sollecito di attenuare e vincere l'infezione vaiolosa che va sempre più allargandosi, ha aperto una sessione straordinaria di vaccinazione gratuita.

Stamane in città furono vaccinate 282 persone.

I degenti negli ospedali e nelle case private sono circa un centinaio; però i casi letali sono rarissimi.

Torino, 25, (p. c.) — In seguito a polemica vivacissima si batterono a gravi condizioni, nelle vicinanze di Cairo Montenotte, il dott. Ugo Sanguinetti, figlio del deputato, e Angelo Candia, maestro di musica.

Il Candia fu ferito replicatamente alla mano e al braccio, talchè fu messo nell'impossibilità di continuare.

Gli avversari non si strinsero la mano.

Siena, 25, (p. c.) — In seguito al decreto di scioglimento del nostro Consiglio comunale è qui arrivato il commissario regio, Belis, sottoprefetto, il quale ha stamane preso possesso dell'ufficio, pronunziando ai capi delle sezioni un discorso applauditissimo.

Faenza, 26, ore 8,15. — Ieri il direttore della nostra Banca Popolare, Ignazio Galamini, di anni 60, suicidavasi gettandosi da una finestra del Club.

Il fatto ha destato viva impressione in paese.

Se ne ignorano le cause.

Bologna, 25 (p. c.) — Sulle prime ore del mattino è avvenuto uno scontro presso Porta Mascarella fra un treno merci ed il treno diretto, in formazione, per Ancona.

Alcuni carri andarono frantumati. Il danno ammonta a qualche migliaio di lire. Nessuna disgrazia di persone.

— Un ingente furto è stato commesso alla nostra stazione, nei magazzeni dei materiali.

Procedendosi ad alcune verifiche, si constatò che mancavano cinque vagoni di rotaie per binari, per un valore di oltre 6000 lire.

Pare che i ladri si siano serviti dei vagoni di ghiaia che vanno al ponte sul Reno; le rotaie sarebbero state scaricate sul greto del fiume a Borgo Panigale e di qui smaltite.

— I salumieri, radunatisi per deliberare circa la abolizione del divieto d'introduzione dei prodotti suini dagli Stati Uniti in Italia, decisero di mandare una Commissione a Roma, composta di un milanese, di un bolognese e di un modenese, per chiedere al ministro delle finanze che per i prodotti suini americani si usi all'introduzione in Italia il medesimo trattamento che viene fatto ai prodotti suini italiani all'introduzione negli Stati Uniti.

Firenze, 25 (p. c.) — Quanto prima verrà esposto il secondo bozzetto del monumento a Garibaldi, che deve sorgere sul Gianicolo a Roma, modellato dallo scultore Gallori e fuso nella fonderia Galli.

— Si sono fatti ieri ed oggi numerosi arresti in seguito alla scoperta di furti continuati a danno delle due amministrazioni dell'Arcispedale e della Pia Casa di Lavoro.

Pare si tratti di una estesissima combriccola di ladri e di manutengoli.

Le ultime induzioni aggravano assai l'entità dei furti scoperti.

Sembra che siasi verificata mancanza di moltissima biancheria anche nell'Ospedale di Bonifazio, dipendente da S. Maria Nuova.

Trapani, 26, ore 9. — E' giunto [illegible] Nunzio Nasi ed ebbe dalla grande maggioranza del paese una dimostrazione della massima simpatia. Accompagnato a casa da una numerosa folla, rivolse ai suoi concittadini brevi parole di ringraziamento, dichiarando che l'accoglienza fatta a lui non era che la conferma dei sentimenti della cittadinanza di voler proseguire risoluta nella via del progresso e la più chiara protesta per qualsiasi minaccia in contrario.

Inondazioni e piene.

Mantova. 25. — Il Po nella provincia continua ad ingrossare.

Il Mincio aumenta a Governolo.

Il Rio nella città è stazionario.

Già si attiva un vigilante servizio di guardia sulle sponde del Po e del Mincio.

Piove.

Ferrara. 25. — La piena del Po raggiunse il colmo a mezzanotte, poi incominciò un lento decremento che continua con modulo orario di un centimetro.

Il tempo è buono.

Il Reno ed il Panaro sono in condizioni normali.

Teatri ed Arte

Drammatica — Ecco la sintesi della critica milanese sul nuovo dramma di Praga *L'innamorata*, caduto al Filodrammatico:

L'innamorata non è lavoro di un autore senza ingegno, malgrado le sue imperfezioni, non è il dramma di uno scrittore volgare. E' piuttosto la conseguenza logica di alcuni erronei criteri d'arte che il Praga si ostina a ritenere veri, per la sola ragione che non gli impedirono finora di essere applaudito.

— A Cremona intanto, *Moglie ideale*, altro lavoro del Praga, ha ottenuto un successo incontrastato davanti a pubblico numeroso e scelto, che applaudì ripetutamente ad ogni atto.

— Il *Corriere della Sera* scrive:

« La notizia che la signora Emma Ivon voglia tentare le scene parigine, recitando in francese ha fondamento. Infatti sono in corso trattative con un direttore di teatro di Parigi.

« Il Ferravilla concederà alla sua prima attrice di effettuare l'ardito tentativo, riservandole il posto nella compagnia, qualora, a prova fatta, intendesse ritornare alle scene milanesi.

« Invece non è vero che il primo attor giovane Cima abbia firmato scrittura collo Sbodio, egli resta con Ferravilla.

— Quanto prima verrà rappresentata, alla Comédie Française, la commedia di Molière, intitolata *Le Sicilien ou l'Amour peintre*, per la quale il celebre Lulli scrisse la musica di scena.

Questa musica sarà eseguita in tale occasione, però con alcune riduzioni, introdottevi dal maestro Saint-Saëns.

— *L'aria d'una gran città*, nuova commedia in quattro atti di Oscar Blumenthal e Gustavo Kadelburg, ha avuto splendido successo al teatro Lessing di Berlino.

Lirica. — Al Shaftesbury Theatre di Londra è stata data, con discreto successo, la *Cenerentola* sotto la direzione del maestro Bimboni.

Si distinsero specialmente la signorina Guerrina Fabri nella parte della protagonista e Chinelli in quella di Don Raniero. Ciampi fu trovato alquanto esagerato in quella di Don Magnifico.

— Il conte Hochberg, direttore del regio teatro dell'Opera di Berlino ha acquistato la nuova opera buffa *Il cavaliere Pasman*, libretto di Lodovico von Doczi, musica di Giovanni Strauss, la quale però andrà prima in scena, il 19 novembre, al teatro imperiale di Vienna.

— Il programma per l'imminente stagione di musica al Politeama di Palermo è quasi completo. Si daranno dieci opere e cioè: *Otello* di Verdi, *Orfeo* di Gluck, *Guglielmo Tell* di Rossini, *Giulietta e Romeo* di Bellini, *Lohengrin* di Wagner, *Ebrea* di Halevy, *Lucia* di Donizzetti, *Traviata* di Verdi, *Pescatori di perle* di Bizet e *Amico Fritz* di Mascagni.

Tra i principali esecutori vi sono Tamagno, Maurel, Battistini, la Sthal e Navarrini.

Varie — Trovasi gravemente ammalato a Scandicci l'illustre artista comm. Alamanno Morelli, che dopo essere stato una gloria del nostro teatro nazionale ha passato periodi fortunosi, che hanno reso difficili e penosi gli ultimi suoi anni.

Al venerando uomo auguriamo di gran cuore una pronta guarigione e giorni migliori.

— Un nuovo organo per San Pietro di Roma. Leggiamo nella *Gazette de la facture instrumentale*, pubblicata a Lipsia:

« La chiesa di San Pietro a Roma, la più grande e la più bella del mondo, sarà dotata ben presto di un nuovo organo; resta a sapere, se la scelta del costruttore risponda all'importanza dell'impresa. Sinora non vi è stato organo fisso nella Basilica; non vi sono che due piccoli organi semplicissimi e assai miserabili d'aspetto, che si possono girare da cappella in cappella. Questi organi hanno un suono meschino e stridente, sotto quelle vôlte immense; un effetto che non è per nulla imponente. Tutti i grandi fabbricanti d'organi hanno di loro propria iniziativa elaborato piani e progetti per una costruzione degna d'ornare questo augusto luogo; fra questi il fabbricante Cavaillé-Coll di Parigi, che da lunghi anni ha lavorato e studiato su questo grandioso progetto. Ma il Papa non ha voluto saperne nè di lui, nè di Mercklin, nè di Walcker, ecc.; ha dato la commissione a un tal Morettini di Perugia. »

E noi gli auguriamo di tutto cuore che egli dissipi tutti i timori della citata *Gazette*, facendo opera degna di sè e del nome italiano.

— I giornali francesi annunziano la morte del signor Enrico d'Escamps, letterato distinto, antico ispettore delle Belle Arti, laureato più volte dall'Istituto di Francia per delle Memorie relative alla storia della pittura, della incisione e della scultura. Era inoltre un archeologo appassionato.

Palazzo di Giustizia

I fatti del primo maggio.

Presidente: De Caroli — Giudici: Cocchiararo e De Cesare — Pubblico Ministero: De Lollis.

Esame testimoniale — Testim. a carico.

Alle undici precise si apre l'udienza.

Il presidente avverte che come ha usato la massima larghezza quando si trattava degli interrogatorii degli imputati, così è risoluto usare il massimo rigore contro chiunque vorrà interrompere le deposizioni dei testimoni.

Primo ad esser interrogato è il cav. Serafino Marchionni, ispettore di P. S., a cui era affidato il servizio di polizia il 1° maggio in piazza Santa Croce in Gerusalemme.

Il teste, interrogato dal presidente, comincia a spiegare le istruzioni date alla forza pubblica per il giorno del Comizio. Erano semplicissime: lasciar passare tutti quelli che volevano prender parte al Comizio; reprimere *qualunque fatto criminoso* fosse per succedere; impedire ad ogni costo qualunque tentativo che la folla tumultuante avesse potuto fare contro la città.

Tale, del resto, era l'accordo stabilito col presidente Garofolo e cogli altri organizzatori del Comizio.

All'una cominciarono a venire le Associazioni; alle 3 il cav. Marchionni pregò il presidente Garofolo che dichiarasse aperto il Comizio.

Il Garofolo lo fece esortando gli intervenuti alla calma.

Cominciarono i discorsi; l'ordine e il testo di questi è quello che risulta dal verbale. I discorsi calmi venivano fischiati e disapprovati, i violenti invece erano acclamati.

Ultimo parlò il Palla violentissimo e dopo il discorso scomparve dal palco. Immediatamente si verificò il tumulto ed il Marchionni dovette dar l'ordine dello scioglimento; ma subito il primo colpo di revolver, i pugnali e le altre armi alzate, i bastoni, impedirono che si desse più di uno o due squilli di tromba.

Appena cominciato il tumulto successe un movimento contro le 80 guardie che lo attorniavano; gli agenti per difendersi dovettero raggrupparsi respingendo insieme la folla verso la periferia della piazza.

Frattanto un riparto di cavalleria si mosse al passo; ma i cavalli impauriti dallo sventolare dei fazzoletti, dal clamore e dai colpi di bastone non potevano avanzare che lentissimamente.

Nel movimento fatto dagli agenti per respingere la folla alla periferia, molti anarchici si rifugiarono nei portoni e di là lanciavano sassi: furono bloccati e poi arrestati.

La maggior parte degli arresti li fecero i carabinieri.

Un'ora dopo il tumulto il Marchioni si recò all'ospedale dove erano stati tradotti gli arrestati.

Quivi il medico di guardia gli disse che nessuno dei ricoverati era ferito, qualcuno piuttosto era ubriaco.

Non vide le guardie maltrattare gli imputati. Ammette che al momento dell'arresto a quelli che si ribellavano possono esser toccate delle botte, come ne toccarono gli agenti.

Pres. Saprebbe dirmi chi fu a sparare il primo colpo di revolver?

— Non saprei.

— Partì dagli agenti o dalla folla?

— Dagli agenti no — affermò decisamente l'ispettore Marchionni.

Queste parole suscitano un tumulto. Il presidente richiama all'ordine.

L'avv. Guerrazzi chiede all'ispettore se ritiene che il discorso Palla sia stato un discorso interrotto, o se crede che il Palla abbia detto tutto quello che voleva dire. Il teste ritiene che fu un discorso interrotto dalla folla tumultuante eccitatissima.

Avv. Lollini: Consta al teste che la piazza fosse stata ripulita dai sassi?

— Non so, mi parve nelle condizioni ordinarie.

Altre spiegazioni domandano Cipriani e Palla.

Cortonesi vuol sapere dall'ispettore Marchionni se e in quali condizioni lo abbia veduto in quel giorno.

— Pochi secondi — venne accanto a me implorando la calma.

Cortonesi: E' vero che io dissi al teste non faccia arresti se no cresce lo scompiglio?

— Sì, è vero.

— E' vero anche che in due comizi eletto a far parte della Commissione degli operai ho sempre rifiutato?

— E' vero.

Bardi Ettore. E' vero che quando arrivarono gli anarchici furono accolti da un applauso?

— Sì.

— Come può affermare allora che si intromisero per forza?

— Vidi dalla posizione che occupava che fendevano la folla per farsi sotto al palco.

— Come afferma che quelli che fendevano così la folla erano anarchici?

— Debbo ritenere che quelli che seguivano la bandiera anarchica fossero anarchici.

Gnocchetti, Calcagno, Melinelli ed altri, domandano schiarimenti che il Marchionni fornisce.

Frattanto Palla si sente male, l'avv. Guerrazzi chiede sia sospeso l'interrogatorio. Si stabilisce d'accordo che Palla vada a riposarsi su un sofà in camera di Consiglio, ma continuando la sua indisposizione l'avv. Guerrazzi presenta un'istanza del suo cliente colla quale chiede che il dibattimento continui.

Si procede all'esame del signor Grazioli Carlo, delegato di P. S.; egli aveva incarico di fare un sunto dei discorsi che si sarebbero tenuti.

I resoconti fatti da lui erano somigliantissimi a quelli dei giornali.

Racconta come vennero le Associazioni alla spicciolata; come una gran quantità di gente si accalcava sul palco, in modo che questo pericolava, sicchè, d'accordo, il pres. Garofolo e l'ispettore Marchionni stabilirono di metter quattro guardie ai quattro angoli del palco, per impedire che nessuno si recasse sotto.

Passa a raccontare come e in che ordine furono fatti i discorsi; per quello che hanno detto i singoli oratori si riferisce al verbale.

Il presidente dà lettura dei discorsi di Liverani, Bardi, Cipriani, De Santis, Palla.

In questi si nota chiaramente come andassero man mano prendendo una nota più alta, fino a produrre una eccitazione vivissima.

Ha veduto in un attimo il Palla gettarsi dal palco in un momento in cui l'agitazione era ferventissima, e l'ispettore Marchionni avrebbe allora dato ordine a un carabiniere di dare gli squilli, squilli che furono impediti dal tumulto, e che quasi contemporaneamente scoppiò un colpo di revolver.

Al momento del tumulto fu mandato all'ospedalo di Santa Croce a ricevere gli arrestati e prenderne le generalità; può assicurare che in presenza sua nessuno degli arrestati è stato percosso; non lo avrebbe tollerato.

Avv. Lollini: Potrebbe il teste stabilire se ci fosse il preventivo concerto fra gl'imputati?

Teste. Il modo con cui si svolse l'azione mi fa quasi pensare che ci fosse un previo concerto.

L'avv. Brisse chiede che il teste precisi quanti fra funzionari di P. S., agenti e carabinieri vi fossero intorno al palco.

— Posso stabilire che eravamo una cinquantina.

L'avv. Brisse domanda ancora quale impressione abbia prodotto al teste il discorso Cipriani.

— Il discorso Cipriani mi fece l'impressione di uno che dice oggi non siamo pronti, siamo circondati dalle baionette e non è il momento di agire.

— Ma era tale da eccitare?

— Non so; in fatto la folla era eccitata.

A domanda dell'avv. Sette, il delegato Grazioli nega recisamente che il primo colpo di revolver possa esser partito dagli agenti: può stabilire che partì di sotto al palco dalla parte di S. Giovanni, in direzione della forza pubblica.

A domanda del Bardi esclude assolutamente che gli agenti abbiano percosso gli arrestati in presenza sua, e tanto meno di esserai interposto perchè gli agenti cessassero dai maltrattamenti.

A domanda del P. M. che descriva come era la bandiera della Federazione anarchica, dice che la bandiera era nera o rossa, non ricorda, con l'iscrizione nel campo di essa « Federazione anarchica rivoluzionaria. »

Si richiama l'ispettore cav. Marchionni per alcuni schiarimenti.

Il Bardi vuol spiegazioni del modo con cui procederono gli arresti, perchè ebbe campo di notare che l'ispettore Marchionni, sulla semplice dichiarazione delle guardie, rilasciava alcuni arrestati, altri no riteneva.

L'ispettore Marchionni risponde che è verissimo, rilasciava quelli che non avevano alcuna imputazione a loro carico.

Si passa all'esame del tenente colonnello Andreis di Modrone del 12° reggimento bersaglieri, che comandava le truppe il 1° maggio.

Spiega come in quel giorno erano disposte le truppe a piazza S. Croce e come si spiegò la loro azione al momento del tumulto.

Ordinò una conversione ai bersaglieri, che marciarono tranquillamente, tentando di far sgombrare la piazza.

Ma i rivoltosi rientravano. Allora fu costretto a chiamare la cavalleria e far bloccare dalla fanteria i portoni, dove la maggior parte dei dimostranti si era rifugiata.

Racconta come dalle terrazze e dalle finestre cominciasse la sassaiola; un vaso di fiori rasentò perfino la testa del suo cavallo mentre le pietre grandinavano. Allora ordinò le cariche di cavalleria. Ma la sassaiola continuò più violenta dalle finestre, allora ordinò a un furiere maggiore di recarsi nel centro della piazza incaricandolo di far fuoco quando si fosse affacciata gente a tirare sassi. Questi sparò infatti due o tre colpi che bastarono a far finire la sassaiola.

Poi mandò un plotone di allievi carabinieri e uno di fanteria, nei punti dove la sassaiola era più feroce, incaricando alcuni dei soldati di tirare su quelli che lanciavano le pietre.

Infatti anche in quei luoghi la sassaiola cessò.

Seppe allora di un tentativo di barricata in via Emanuele Filiberto e vide il carretto lanciato giù dalla via H. Fece levare dai suoi uomini quegli ostacoli. Sedato così il tumulto mandò ad avvertire l'ispettore Marchionni perchè facesse sgombrare i portoni.

A domanda del presidente se i sassi fossero grossi o piccoli, dice che quelli che venivano dalle terrazze e dalle finestre erano grossissimi, quelli rano ciottoli.

Dopo alcune domande della difesa e degli imputati si procede all'interrogatorio del maggiore Bernia Giovanni, del 14° fanteria.

Spiega la disposizione delle truppe; ripete i noti fatti; aggiunge che respinse due volte i rivoltosi che lanciavano sassi; che poi, avuta notizia della barricata, mandò quivi un plotone, che fece fuoco.

Bozzi Angelo, capitano dell'11° cavalleria Foggia. Comandava soltanto mezzo squadrone, avendo dovuto distrarre l'altra metà.

Al momento del tumulto fece avanzare al passo il suo mezzo squadrone. I soldati avanzavano penosamente, perchè lo agitarsi dei fazzoletti, dei bastoni, dei cappelli e il clamore che veniva dalla folla spaventava i cavalli.

Racconta le quattro cariche che fece su per la via H sotto una granuola di sassi che veniva dalle finestre e dalla gente nascosta nei portoni. Questi, appena passata la cavalleria, uscivano fuori lanciando ogni sorta di proiettili, specialmente contro di lui come ufficiale. Dovette in seguito dividere il suo squadrone e metterlo sotto gli ordini di due tenenti; di modo che rimase solo col tromba.

Fu allora che fu assalito da tre o quattro, che dietro una siepe tiravano sassi « risoluti ad ammazzarlo. » A queste parole del capitano, imputati e pubblico escono in un forte mormorio di disapprovazioni; « sì, risoluti ad ammazzarmi » replica il capitano Bozzi; poi racconta che saltò col suo cavallo la siepe e cacciò via quella gente collo minaccie.

Si limitava soltanto a minacciare e colpire con piattonate, essendo ferito alla mano ed avendola intorpidita. Dopo saltò la siepe e nuovamente fu circondato da gruppi di persone minacciose; uno alla sua destra sparò contro di lui tre colpi di revolver, mentre gli altri lo eccitavano dicendo: « ammazza, ammazza. » Tuttavia riuscì a mettere in fuga anche questi.

Costa Roghis, capitano del 14° fanteria. Vide quando il Palla si slanciò giù dal palco e successe il tumulto.

Lasciò passare le donne e i feriti; racconta come cominciasse la sassaiuola, e che quelli che erano nei potoni appena passata la cavalleria uscivano tirando i sassi, erano per la maggior parte uomini; ma c'era anche qualche ragazzo.

Interrogato circa i maltrattamenti che le guardie avrebbero usato contro gli arrestati, può assicurare che non vide nulla, ricorda soltanto che di un tale che si dibatteva contro le guardie che lo arrestavano con morsi, pugni ed ingiurie, dicendo che voleva essere arrestato dai carabinieri, le guardie cedettero, chiamarono i carabinieri e l'arrestato si lasciò condurre tranquillissimo.

Buttini Gaspare, maggiore dei RR. carabinieri. — Depone sulla disposizione delle truppe da lui comandate, e come abbia cercato d'impedire la sassaiuola che era principalmente diretta contro gli ufficiali, bloccando i portoni.

Quando diede gli ordini per far sgombrare la piazza era passata una buona mezz'ora dal principio del tumulto, per cui la gente che aveva voluto allontanarsi lo aveva potuto fare con tutto agio, essendo rimasti dei grandi spazi liberi, dai quali una enorme quantità di gente potè uscire tranquillamente.

Passarono perfino moltissime vetture.

Udita la deposizione di questo teste, alle 4 il presidente toglie l'udienza.

A domani il seguito dell'esame testimoniale a carico. I testimoni citati sono circa duecento, di modo che l'esame si prolungherà ancora tutta questa settimana, se basta!

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un gilet politico.

Sir Edward Watkin, in un libro da lui scritto test) sopra Cobden, racconta un curioso aneddoto.

E' noto che il celebre economista combattè per quattro anni le leggi proibitive all'entrata dei cereali, finchè riuscì a vincere l'ostinazione del primo ministro Sir Roberto Peel e a farle abolire.

Durante la lotta col ministero, alcuni amici di Cobden, stampatori sopra stoffe di cotone, ebbero l'idea di mandare in dono a Sir Robert Peel un gilet di velluto di cotone, il cui disegno rappresentava delle spighe di frumento.

Il ministro accolse il dono senza sospetto, ma qualche amico, che aveva la vista più acuta della sua, gli fece notare che dentro ogni spiga era stampata, in caratteri minutissimi la parola *Free* (*Libero*, s'intende, di dazio).

Allora il Peel rimandò indietro il dono.

Quella stoffa però venne di gran moda fra i liberi scambisti che la vestirono tutti e ne vestirono le mogli ed i figli fino a che le leggi [illegible] dette vennero abolite.

Longevità.

In questi ultimi mesi i giornali inglesi hanno registrato frequenti casi di persone morte ad una età di poco superiore ai cento anni.

A questo proposito il *Daily Chronicle* nota che nel secolo presente i due casi di longevità più straordinaria in Inghilterra e nei suoi possedimenti, furono i seguenti: un indigeno della Giammaica, che morì a 135 anni, ed una donna di Kildare, di nome Marta Rorke, morta a 133 anni compiuti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 27 ottobre 1891 — S. Fiorenzo.

Leva il sole alle ore 6 27 m. — Tramonta alle 5.0 s.
Leva la luna alle ore 0.57 m. — Tramonta alle 3.11 s.

BOLLETTINO METEORICO.

26 Ottobre 1891.

Europa ancora depressione costa occidentale Francia estendentesi Mediterraneo, pressione 763 Golfo Riga ed estremo Sudest. Biarritz 749, Zurigo 754.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Nord, pressochè stazionario altrove, pioggie quasi dovunque specialmente copiose Nordovest e versante tirrenico. Venti freschi forti secondo quadrante Italia inferiore, generalmente deboli levante Nord, temperatura alta.

Stamane cielo nuvoloso venti deboli freschi [illegible] Sud continente, intorno levante Nord. Barometro [illegible] alto Tirreno e Liguria, 760 Palermo, Bari, 761 costa ionica.

Mare mosso costa ligure tirrenica ed al Sud Adriatico.

Probabilità: venti freschi meridionali, cielo nuvoloso, pioggie specialmente Italia superiore. Mare mosso [illegible]

	Mas.	Min.		Mas.	Min.
Milano	15 7	12 2	Roma	23 0	[illegible]
Venezia	20.0	10 9	Foggia	22 [illegible]	[illegible]
Torino	14 2	11 3	Bari	21 [illegible]	[illegible]
Firenze	19 0	13,2	Napoli	23 1	16 1
Ancona	20 0	15.4	Cagliari	21 7	[illegible]
Perugia	19.1	11.8	Palermo	—	—

Osservazioni estere del mattino, ore [illegible]

Atene . . Gr.	17 0	Budapest	8 9	Zurigo	[illegible]
Pietroburgo	2 2	Trieste	17 2	Lucerna	11 0
Mosca	5 0	Madrid	—	Ginevra	[illegible]
Odessa	12 4	Lisbona	—	Costantinop.	[illegible]
Amburgo	10 9	Parigi	10 8	Malta	21 4
Praga	7 7	Nizza	10 9	Algeri	18 0
Vienna	11 9	Monaco	7 4		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 24 Ottobre 1891.

Nati 31 compresi 2 nati morti
Morti 29 dei quali 19 sotto i 7 anni

MORTI

Degli Espinosa Gaetana fu Francesco, Burnara, 71, coniug.
Febi Teresa fu Francesco, Roma, 53, id.
Schiaroli Domenica di Luigi, id., 18, nubile
Stangeli Maria fu Sebastiano, Camerino, 63, ved.
Benicchi M. Adelaide fu Filippo, Roma, 79, nubile
Floridi Domenico di Giuseppe, S. Felice di Scovolo, 28, celibe
Salviucci Clelia fu Francesco, Roma, 61, ved.
Borzarola Francesco fu Filippo, 3e
Cappelli Maria fu Andrea, Ausonia, 40, ved.
Berni Angelo fu Andrea, Cremona, 54, coniug.
De Marco Reginalda fu Antonio, Rieti, 57, id.
Pagnini Crispino fu Giuseppe, Orvieto, 69, id.
Orsini Pietro fu Bartolomeo, Castiglione, 58, id.
Riccetto Luigi fu Giacomo, Recanati, 52, celibe.

Q B [illegible]

Spiegazione della Parola quadrata di ieri:

N O C E
O L I O
C I E L
E O L O

Esposizione nazionale di Roma

35.a nota di sottoscrizione.

Somma precedente L. 724,500.

Mazza Pilade L. 500 - Scorretti Felice 100 - Cabrini Giovanni 100 - Calcinaroli Pietro 100 - Brunetti Pietro 500 - Lacetti Valerico 100 - Dovizielli Cesare 100 - Dovizielli Maria 100 - Dovizielli avv. Pietro 100 - Polverosi Giuseppe 100 - Marchetti Giuseppe 100 - Guglielmi Luigi 100 - Associazione Generale Fratellanza Militare Italiana 200 - Spetia avv. Alessandro 100 - Bondi dott. Enrico 100 - Pasquali avv. Gustavo 100 - Troiani Curcodemo 100 - Gazzani colonn. Adriano 100 - Penserini avv. Francesco 100 - Mariotti dott. Ugo 100 - Pellegrini Filippo 100.

Raccolte dal Sotto Comitato Rione Trevi Sezione Porta Pia.

Moscatelli Loreto L. 1000 - Di Collalto avv. Massimo 200 - Del Fango Enrico 200 - Amandolini Domenico 100 - Garroni Giuseppina 100 - Baruffaldi Fortunato 100 - Mantea Luigi 300 - Anfossi Luigi 200 - De Rossi Augusto 100 - Trani Romolo 100 - Cominetti Giuseppe 100 - Micocci Luigi 200 - Scagnetti Giovanni 100 - Locatelli Umberto 100 - Squarcialupi Donato 100 - Moscato Salomone 100 - Società Coop. Latterie Agordine 100 - Falangola Garibaldi 100 - Falangola Genoveffa 100 - Linari Augusto 100 - Boreetti Felice 100 De Felice Raffaele 100 - Testa Nicola 100 - Caldarelli Sigismondo 100 - Rondina Giuseppe 100 - Giosne Mario 100 - Salvati Antonio 100 - Costa-Barbè Giovanni 100.

	L. 731,600
a fondo perduto	» 45,044
Totale	L. 776,644

(*Il seguito ad altro giorno*).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado massimo 22.0 — minimo 16 2

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Saranno, a preferenza, discusse le proposte:

— Appalto a trattativa privata del servizio dei trasporti funebri.

— Nomina di un rappresentante del Comune nel Consiglio di amministrazione della R. Scuola pratica di agricoltura.

— Id. dei revisori dei conti dell'esercizio 1891.

All'ordine del giorno inoltre si trovano scritte le proposte relative alla rinnovazione dei rappresentanti del Comune nelle varie Opere Pie, scaduti d'ufficio.

La Giunta a Genzano — Ieri mattina il sindaco, duca Caetani, e gli assessori Bonucci, Balestra, Bonelli, Roseo, Cruciani-Alibrandi, Jacometti, De Angelis, Scialoia e Berardi si recarono a Genzano, ospiti dell'assessore Ostini, che offrì loro un banchetto campestre.

Chi va e chi viene. — Sono partiti da Roma S. E. De Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra, e il cardinale Langénieux.

Il generale Sironi — Un notevole miglioramento si verificò ieri nello stato di salute del generale Sironi, comandante in seconda dello Stato maggiore, il quale, come è noto, ha riportato una lussazione della spalla destra in seguito a caduta da cavallo.

E' curato dal dott. Cricchi, che gli apprestò i primi soccorsi, e dal maggior generale medico Pecco.

Gran numero di ufficiali si sono recati in casa del generale per informarsi del suo stato di salute.

R. Università. — Il 3 novembre p. v., alle ore 10 ant., sarà inaugurato solennemente il nuovo anno scolastico.

Alla cerimonia assisterà l'on. Villari, ministro della pubblica istruzione.

discorso inaugurale verrà letto nell'aula magna del senatore Todaro, professore di anatomia umana presso la nostra Università e direttore del R. Istituto anatomico.

Svolgerà il seguente tema: «I risultati del metodo sperimentale nella scienza della vita.»

— Intanto il 31 corrente avranno luogo gli esami di laurea della facoltà di lettere, e il 7 novembre quelli della facoltà di medicina.

Il giorno 10 novembre poi avranno luogo gli esami di abilitazione all' insegnamento secondario per il gruppo letterario-storico-filosofico ed il 15 per il gruppo di scienze fisico matematiche.

Camera del lavoro. — Nell' ultima adunanza generale delle Società aderenti, fu deliberato all'unanimità di mettere nuovamente alle stampe il progetto di statuto e regolamento all' uopo compilato e di spedirne le bozze alle Associazioni suddette per gli studii relativi.

Banchetto. — Ieri, alle 2 pom., il battaglione Stella d'Italia si riunì a banchetto nella trattoria Baldinotti, fuori porta S. Giovanni.

Il cattivo tempo turbò il regolare andamento del pranzo, non però la schietta cordialità.

Il generał Guaita, presidente della Società, il maggiore medico Pinto, il maggiore Fagliani, direttore della palestra, il comm. Padula, il signor Grottanelli e molti altri egregiamente parlarono illustrando i benefici di questa filantropica Associazione.

Il bilancio. — La ragioneria generale del Comune ha cominciato la compilazione del bilancio secondo il nuovo modello inviato dalla prefettura.

Peraltro parecchi uffici non hanno ancora trasmessi gli stati rispettivi di previsione per le spese dell'esercizio futuro, incontrandosi delle difficoltà per poter realizzare nuove economie su quelle già ottenute nell'anno decorso, secondo gli intendimenti della Giunta, tanto più che per alcuni servizi si rende inevitabile un aumento di spesa.

In ogni modo però la compilazione definitiva del bilancio resta subordinata alle deliberazioni che sarà per prendere il governo circa i nuovi provvedimenti per la capitale, specialmente per ciò che si riferisce ai fondi da stanziarsi pel compimento di alcuni lavori del piano regolatore.

Il sindaco intanto, allo scopo di avere il preciso fabbisogno per l'anno venturo, ha invitato i varii assessori municipali a fargli conoscere l'ammontare delle somme, delle quali abbisognano fino alla chiusura del corrente esercizio, tenuto conto delle spese fatte finora, per poter constatare se per caso si fossero verificate delle economie o degli aumenti nei fondi rispettivamente assegnati per l'esercizio corrente, e regolare così su tali risultati gli stanziamenti pel preventivo del 1892.

Pel Congresso della pace. — Il Sindaco ha dato le opportune disposizioni perchè siano eseguiti i lavori di addobbo della grande sala a cristalli del palazzo delle Belle Arti, dove avrà luogo la conferenza interparlamentare per la pace.

Nella vasta sala saranno costruite: ai lati due grandi tribune per gli invitati; nel centro una tribuna per la presidenza ed innanzi a questa 10 settori a semicerchio, capaci di contenere 400 congressisti.

Sotto la tribuna della presidenza saranno sistemati i tavolini per le Commissioni, per gli stenografi e due tribune per gli oratori.

I lavori saranno compiuti sotto la direzione dell' ing. Masetti, architetto comunale.

I libri di testo per le scuole comunali — Da parecchi giorni abbiamo pubblicato l'elenco dei *libri di testo* adottati nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1891-92, avvertendo le famiglie che era stato severamente proibito ai maestri di ordinarne o consigliarne altri.

Ora un giornale del mattino ha riportato alcuni brani di un libro di lettura, che dice fu fatto acquistare alle alunne di una scuola, nel quale si rilevano non poche corbellerie.

Le corbellerie purtroppo si trovano nel libro indicato dal nostro confratello; ma dobbiamo avvertire che non si tratta di uno dei libri adottati nelle scuole comunali; forse trattasi di una scuola elementare privata o di una delle scuole di tirocinio dove il Comune non ha ingerenza.

I libri di testo per le scuole elementari del Comune vennero già compilati stessi dell'anno decorso Consiglio scolastico provinciale ... approvati dal classi 4.a e 5.a sono stati adottati due ... per le lumi; nuovi per così dire, giacchè non si tratta che di una antologia compilata sui libri, già favorevolmente noti del Fornari e del Fava e sulle aurec letture del Thouar. Con ciò cadono conseguentemente le critiche fatte a carico dell'Amministrazione comunale dal suddetto giornale.

Cogliamo però l'occasione per ripetere ai genitori che non devono acquistare per i loro figliuoli altri libri oltre quelli ufficialmente adottati, e che se qualche insegnante si arbitrasse di richiedere agli alunni libri diversi da quelli prescritti, devono rifiutarsi ad acquistarli, e, magari anche, reclamare all'ufficio di pubblica istruzione.

Regia finanza. — L'ispettore di prima classe delle guardie di finanza, cavaliere Sartori, stante la sua recente promozione ad ispettore divisionale, ha lasciato il comando del corpo delle guardie di finanza adibite al servizio del dazio consumo di Roma, ed è stato destinato a Napoli.

Il cavaliere Luigi Pensuti, ispettore delle guardie stesse, ha surrogato il Sartori.

Fiera a Civita Castellana. — Nel giorno 1° del p. v. mese di novembre, avrà luogo in questa città la fiera di merci e bestiami nel consueto locale fuori la porta del ponte Clementino.

Quel sindaco invita i negozianti a concorrervi, con certezza che saranno bene accolti e garantiti.

Alunni d'ordine. — La Commissione esaminatrice pel concorso ai posti vacanti di alunni d'ordine nell'Amministrazione comunale, ha presentata al sindaco la propria relazione.

Di 156 concorrenti, furono ammessi agli esami scritti 104: si presentarono agli esami 95, dei quali uno si ritirò senza consegnare il lavoro.

Dei 94 che diedero gli esami scritti, 84 sono stati ammessi agli orali.

La Commissione ha riscontrato ottimi lavori, essendone parecchi che hanno ottenuto dagli 86 agli 88 punti su 90.

Il 4 novembre comincieranno gli esami orali.

Al Ginnasio Torquato Tasso. — Su 15 candidati ottennero la licenza i seguenti allievi del 5° corso: Guido Arabia, Luigi Bossnann, Federico Haas, Enrico Mosti, Nestore Squatritti, Cesare Tifi, Ercole Zangrilli.

Ai caduti di Monte S. Giovanni. — Il 27 ottobre 1867 una colonna di garibaldini condotta dall'on. Nicotera, sconfinava dal Napoletano per riunirsi a Garibaldi sotto Roma.

Una frazione della colonna, condotta dal maggiore De Benedetti da Palermo, nella contrada Reditolo presso Monte San Giovanni, s' incontrò con 400 soldati pontifici e sostenne un accanito combattimento fino a notte senza aver vittime.

Rifugiatisi però i garibaldini in una cascina furono poco dopo circondati dai pontifici che appiccarono il fuoco al caseggiato.

Costretti a fuggire, nell' aprirsi il varco fra le colonne nemiche, il maggiore De Benedetti e il capitano Bernardi, da Siena, rimasero uccisi insieme ad altri cinque compagni.

A ricordo di questo fatto l'avv. Carboni, consigliere provinciale si fece promotore di un Comitato per erigere un monumento ai caduti.

Il Comitato costituitosi il 15 ottobre 1889 elesse l'on. Crispi presidente onorario.

Essendosi ora eseguito il progetto del monumento, ieri l'avv. Carboni lo presentò all' on. Nicotera, pregandolo a voler concorrere all'erezione del monumento stesso per ricordare degnamente questo glorioso episodio dell'epopea nazionale.

I funerali di ieri. — Ieri alle 4 ebbe luogo il trasporto funebre di Rocco Ingravalle, ucciso in via Sicilia la sera di venerdì passato.

Seguivano il carro, coperto di corone, molti impiegati superiore delle Poste, tra i quali il caporagioniere comm. Fontana, il Consiglio direttivo del Circolo degli impiegati, una rappresentanza del Circolo elettorale di Roma e un lungo stuolo di amici dell'estinto.

A piazza Guglielmo Pepe dissero brevi parole il cav. Pio e il sig. Canti.

Tra donne. — Iermattina verso le 8 1[2 in piazza S. Cosimato, in una rissa sorta fra Lucia Senesi di anni 25, di Rieti, abitante in via Luigi Santini n. 17, int. 27 e Spatacci Rosa di anni 34, da Grotte Nicastro, abitante ai Prati di S. Cosimato, n. 63, p. 4, int. 10, la prima rimase ferita da 6 colpi di rasoio al viso.

Trasportata dai militi della Stella d'Italia, Ruggeri e Gambrini, alla Consolazione venne da quei sanitari giudicata guaribile in giorni 20.

Il fatto andò così:

La Senesi era stata vario tempo a servizio della Spatacci nell' osteria ai Prati di S. Cosimato, che quest' ultima tiene insieme al marito, Fantini Luigi.

Negli ultimi tempi la Senesi era andata via passando al servizio di un altro oste.

Con la Senesi molti degli avventori avevano disertato dall'osteria della Spatacci.

Tra le due donne perciò esisteva vecchia ruggine, e ieri mattina incontratesi dopo essersi scambiati gli epiteti più triviali, si azzuffarono.

Dalla lotta la Senesi uscì conciata come dicemmo e la Spatacci fu arrestata sul posto.

Dal ponte dell' Ariccia. — Ieri mattina, in seguito a dissesti finanziari, si gettava dal ponte dell' Ariccia il muratore Gaetano Gandolfi, di anni 47, da Jesi.

Rimase morto sul colpo.

Un furto. — La notte scorsa furono rubati fuori porta Maggiore nella cantina del vignarolo Pietro D'Antoni al vicolo del Pineto, N. 11 e 12, venti barili di vino.

Cinquecento lire di danno.

Cronaca spicciola. — Un tal Veronesi Augusto di anni 25, da Ferrara, ieri a colpi di roncola feriva alla mano destra Mancini Angela di anni 42 da Arpino.

Certi Organtini Domenico, S. Germano Antonio e Maria assalirono a loro volta il feritore e lo ferirono alla testa.

La Mancini riportò ferita guaribile in giorni 25. Il Veronesi fu arrestato e dovrà stare in cura una diecina di giorni.

— Il milite della *Società Stella d' Italia*, Bertulli Francesco di anni 39, da Roma, ieri in piazza della Cancelleria feriva alla testa con un colpo di sciabola Solli Salvatore di anni 40, da Roma, col quale era venuto a rissa.

— Nella locanda in via Merulana n. 16, certo Sabatini Pietro di anni 45 venuto a rissa con un tal Orsini Ernesto lo feriva a colpi di vanga.

Il malcapitato alla Consolazione fu giudicato guaribile in 12 giorni. Il feritore è latitante.

Piccola Cronaca di Roma

Per impianti ed acquisti di Frantoi e Torchi da Olio e Presse Idrauliche, dirigersi alla Ditta *Ing. L. Rinaldi e C.* via Nazionale, *Roma*.

RESTAURANT CORNELIO
PIAZZA LUCINA, 42
Pranzo di Lunedì 26 ottobre
Potage sémoule lié
Soles à la Colbert
Filets de Boeuf piqué à la florentine
Petites bouchées à la moutglace
Choux-fleurs sautés au beurre
Pluviers aux croûtons
Salade
Bordoure de savarin au compôte de fruits
Dessert
Prezzo L. 3 vino comp. — Dalle ore 6 alle 8 1[2
Colazioni e Pranzi a tutte le ore alla carta.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Alla seconda ed ultima rappresentazione dell' *Amleto* furono rinnovate alla signorina Calvé ed al Lhérie tutte quelle feste di applausi fatte giovedì sera.

Tutto il quarto atto fu per la Calvè un trionfo completo, entusiastico.

Essa è un'*Ofelia* che difficilmente potrà trovare una competitrice, pel metodo, lo stile, la correttezza eccezionale e per la sua voce educata alle finezze più sottili e delicate.

Epperciò, ripetiamo, l'applauso del pubblico fu grande, imponente.

Il teatro resterà chiuso sino a sabato 31 corrente giorno in cui è fissata definitivamente l'andata in scena dell'*Amico Fritz*.

Nazionale — ... teatro fu iersera affollatissimo ... magnifica sala di questo uditorio. ... eletto, scelto

Notammo, in un palco di prima fila, l'on. Branca con la sua gentile, elegante signora; l'on. Pullè, il principe Orsini ecc.

Il *Don Pasquale* ebbe la consueta favorevole accoglienza.

La signorina Amelia Campagnoli, il tenore Quiroli, il Blasi ed il Carbonetti furono festeggiatissimi.

Al ballo *Excelsior* si rinnovarono i soliti e giustificati entusiasmi.

Questa sera *Fra Diavolo* ed il ballo *Excelsior*.

L'attuale stagione terminerà domenica prossima, per poi ricominciare il 3 novembre con il ballo *Devaudacy*, di Momplaisir, musica di Dall'Argine, da circa vent'anni non rappresentato in Roma.

Il corpo di ballo sarà in parte rinnovato e la valente e bravissima ballerina, signorina Irene Sironi, è stata riconfermata insieme agli altri principali esecutori.

Quirino. — Nella replica di *Maria Antonietta*, iersera la signora Boetti Valvassura riportò un altro di quei successi artistici memorabili nella storia del teatro.

Dopo il secondo atto e nei punti più salienti del commovente dramma, il pubblico fece una vera e calda dimostrazione.

Politeama Reale — Essendo ieri l'ultima domenica di ottobre non poteva certamente mancare lo straordinario concorso di pubblico in questo teatro.

La pantomima *Cendrillon* destò la più grande ilarità e gli esercizi, eseguiti dagli artisti della Compagnia Amato, piacquero immensamente.

Questa sera variato spettacolo e pantomima.

Metastasio — *Botton di rosa*, è una allegra, gaia operetta, con una musica briosa, posta in scena con lusso di vestiario e lodevole esecuzione. Ma la grande attrattiva degli spettacoli serali sono le canzonette in dialetto napoletano cantate insuperabilmente dalla bella e simpatica signorina Persico. E' una vera meraviglia del genere.

Vendita per fallimento

L'avvocato Alessandro Sabelli, curatore del fallimento Maranetto, con decreto 22 ottobre 1891 dell'onorevole giudice delegato alla procedura del medesimo fallimento, è stato incaricato di procedere alla vendita a trattative private degli oggetti e dei generi esistenti nei locali della *Birreria Italia* in via del Gesù n. 59 e 60.

Il prezzo di delibera non potrà essere minore di quello stabilito dall'inventario aumentato di un decimo.

Le offerte dovranno essere indirizzate al sudd. sig. avvocato, curatore del fallimento, in via Stamperia, n. 75.

Gli oggetti da vendersi sono visibili ogni giorno dalle ore 10 ant. all'1 pom. nei sudd. locali, entrando dalla porta n. 57 e se per ragione di amministrazione dovessero essere trasportate altrove verrà pubblicato altro avviso.

GRANDE OCCASIONE
Leggere in quarta pag.
Impresa Costruzione Villini

Dott. ADLER *Chirurgo-Dentista (Of Philadelphia)* 114, Via Nazionale, Roma dalle 9 ant. alle 4 p.

D'affittarsi nel palazzo del Conte Caprara, via Venti Settembre n. 11. Appartamento vuoto di nove vani a destra dello scalone — Un gran magazzino. — Un *Ufficio ammobiliato* completamente.

Ultime Notizie

S. M. il Re si è recato ieri mattina a Superga e nel pomeriggio assieme al Principe di Napoli ha visitato l'ospedale Maria Vittoria e quindi le officine ferroviarie ove fu ricevuto ed accompagnato dal direttore generale della Mediterranea, comm. Massa, dal comm. Pariani, degli ingegneri Frescot, Bertoldo, Chiazzari e Ceresa e dal sindaco.

S. M. percorse i singoli riparti mentre gli operai lavoravano, informandosi minutamente di ogni cosa ed esternando la sua piena soddisfazione.

All'uscita il Re fu acclamato freneticamente dagli operai.

E' in Roma il comm. Pisani, prefetto di Sondrio.

L'on. Lucca è partito ieri per Vercelli, onde ricevere domani S. M. il Re.

L'on. Pelloux è atteso domani di ritorno in Roma.

Banca Generale.

Dal 21 al 26 ottobre è stato effettuato il versamento dell'8° decimo sulle Azioni della Banca Generale.

L'operazione si è compiuta con pieno successo, poichè il versamento dell' 8° decimo fu superato nelle proporzioni e nella sollecitudine i versamenti dei decimi precedenti.

Codice penale militare

Presieduta dal generale Mezzacapo si è ieri riunita la Commissione reale per il Codice penale militare per coordinare il lavoro compiuto.

Periti doganali.

Presiedute dall'on. Ellena si sono iniziate le sedute, al Ministero delle finanze, del Collegio dei periti doganali.

Il raccolto del riso.

Le notizie telegrafiche pervenute al ministero di agricoltura circa il raccolto del riso nel 1891, dànno un prodotto di ettolitri 6,764,400, quasi tutto di qualità buona.

In confronto con l'anno 1890 il prodotto del corrente anno fu di circa il 108 per cento.

R. Navi armate.

Il *Monzambano* è partito da Livorno e il *Messaggero* da Portoferraio.

Con la data d'oggi passano in disponibilità a Spezia le RR. navi *V. Emanuele* e *V. Pisani*.

Informazioni Estere

I trattati di commercio

Il vantaggio principale di un accordo tra la Francia e la Spagna nella questione del trattato di commercio sarebbe di facilitare al gabinetto spagnuolo il mezzo di restringere le concessioni promesse ai protezionisti spagnuoli, come l'aveva d'altronde già fatto nel suo trattato di reciprocità cogli Stati Uniti per le Antille spagnuole.

Piene ed inondazioni.

(S) **Limoux**, 25 — L'elevarsi delle acque nel dipartimento dell'Aude ha fatto crollare parecchie costruzioni.

Vi sono venti vittime, nove delle quali si trovano tuttora sotto le macerie.

Alcuni ponti vennero asportati dalle acque.

I raccolti sono perduti.

Avvengono scene strazianti.

(S) **Londra**, 26 — Le inondazioni del Tamigi continuano.

Le parti basse di Windsor sono allagate.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 25 — Il Congresso nazionale della federazione francese del libero pensiero, coll' intervento dei delegati di 140 gruppi di Società di propaganda repubblicana, protestò contro le manifestazioni dei vescovi e contro i pellegrinaggi in favore del ristabilimento del potere temporale.

Camera dei deputati

(N) **Parigi**, 26, 4,00 pom. — Nella ... della sua interpellanza, Delafosse disse che ... neva pericolose le dimostrazioni avvenute in Italia in occasione del 2 ottobre.

Biasima il processo contro l'arcivescovo Gouthe-Soulard. Dice che l' arcivescovo di Aix sarà condannato perchè fu sottratto ai suoi giudici naturali (Movimento e proteste). Se l' Italia ha avuto torto verso di noi, ricordiamoci, — esclama egli — che abbiamo dei diritti verso di essa.

La manifestazione non è stata ispirata dal governo italiano, ma esso non è perciò meno responsabile. Questa era una risposta anticipata alle effusioni di Nizza.

L'Italia si ingannò nell'orientazione della sua politica e commise un errore entrando nella triplice — dice l'oratore — è un affare che la riguarda (Vive interruzioni).

Conclude dicendo; si è avuto troppa premura a manifestare dell'amicizia riguardo all'Italia.

— Rispondendo ad una interpellanza del signor Delafosse sopra le relazioni esistenti fra la Francia e l'Italia in seguito alle feste di Nizza ed agli incidenti avvenuti nel pellegrinaggio cattolico francese a Roma, il ministro degli esteri, Ribot, dichiara che il Governo non può accettare i suoi rimproveri. Egli sembra dimenticare che si trattava a Nizza non di una festa italiana, ma di una festa francese, dove non v'erano che francesi. (Vivi applausi).

Se il governo è intervenuto alle feste di Nizza si fu per invito del municipio di Nizza. La stessa sera delle feste il ministro francese ricevette dal ministro degli esteri italiano un dispaccio che protestava l'amicizia dell'Italia. (Applausi.)

Quanto al pellegrinaggio cattolico a Roma il governo francese lascia piena libertà ai pellegrini. La proibizione diretta ai vescovi dal guardasigilli era legittima ed il vescovo d'Aix ebbe torto di non rispettarla. Il governo francese non ha a rammaricarsi della decisione presa. (Vivi applausi.) Nulla vi è negli atti del governo, conclude Ribot, che meriti le amare censure fatte da Delafosse. (Applausi su tutti i banchi della sinistra e del centro.)

Pichon (relatore del bilancio degli esteri) rispondendo a sua volta a Delafosse dice:

Non bisogna confondere i pellegrini, i curati ed i bigotti coi rappresentanti della democrazia. (Applausi a sinistra).

Duville-Maillefeu vorrebbe che gli italiani ed i francesi fossero uniti. Parlando di un banchetto dove erano riuniti i deputati italiani e francesi dice che ciò prova la loro unione.

De Mun comincia col protestare il suo patriottismo e soggiunge non avere avuto alcuna mira segreta andando a Roma.

Rimprovera al ministro di avere serbato il silenzio sugli incidenti di Roma e di avere così diminuito il grand'atto compiutosi col ravvicinamento alla Russia. (*Mormorio*).

Si dovrebbe credere che si vogliano rinnovare le discordie col clero. Se così è si stia in guardia. (*Proteste*).

De Mun riconosce aver Ribot dichiarato che l'Italia aveva espresso il suo rammarico a proposito delle dimostrazioni di Roma. Però non è men vero che, durante tre giorni, essi furono fatti segno alle violenze del popolo. (Rumori e proteste a sinistra).

De Mun aggiunge che i pellegrini non sono stati protetti (applausi a destra) e, se non avessero avuto prudenza, le scene deplorevoli si sarebbero ripetute. (Nuovi applausi a destra).

Rispondendo ad un'interpellanza di Basly, De Mun afferma il suo diritto di accompagnare i pellegrini. (Applausi ironici a sinistra).

Il ministro Ribot risponde che il governo italiano protestò la sua volontà di mantenere l' ordine, espresso il suo dispiacere per le manifestazioni ed agì contro i colpevoli. Il governo francese non aveva che a prendere atto della sua dichiarazione e così ha fatto. Il governo francese non merita dunque affatto gli ingiusti rimproveri formulati da De Mun. (Applausi prolungati.)

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 26, 12,45 pom. — I preparativi per l' introduzione della ferma biennale con un aumento dello stato di presenza in tempo di pace, per cui l' imperatore e le più distinte autorità militari si interessano vivamente, si estendono sempre più.

Nel distretto militare del settimo corpo di esercito è stato ordinato in via di esperimento che i singoli distretti della *Landwehr* vengano separati dalle loro brigate di fanteria e sottoposti a quelle delle brigate di cavalleria e rispettivamente di artiglieria di campagna, affinchè gli Stati maggiori della fanteria vengano esonerati in avvenire dal maggior lavoro per la leva, la mobilitazione ecc., ed esso incomba agli Stati maggiori della cavalleria ed artiglieria.

— Per far fronte alla deficienza semprepiù crescente di ufficiali, il numero dei sergenti che fanno il servizio da ufficiale sarà notevolmente aumentato.

— Sono smentite le voci che la Germania abbia acquistato le macchine per la costruzione di nuovi fucili negli Stati Uniti d' America.

Le macchine sono state costruite esclusivamente in Germania.

(N) **Berlino**, 26, 5,45 pom. — Il maggiore Wissmann si è dimesso in seguito a dissensi col barone Soden, governatore dell'Africa orientale tedesca.

La granduchessa Xenia di cui la *Frankf. Zeitung* annunciava il fidanzamento col principe di Napoli si è già promessa sposa al granduca Alessandro Michailowich.

L'annuncio ufficiale degli sponsali verrà fatto in occasione delle nozze d'argento dello Czar.

Il Re di Rumenia sarà ricevuto a Potsdam con gran pompa.

Tutti i principi sono invitati ad assistere alle feste che si daranno in di lui onore. Egli alloggierà allo «Stadtschlosz» a Postdam. Domani sarà dato un pranzo di gala a Corte e vi sarà una grande ritirata.

Si faranno accoglienze straordinarie per accentuare l'accordo tedesco-rumeno.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna

(N) **Vienna**, 26, 1.55 pom. — Il ministro ungherese del commercio Barosz, non si recherà come era stato annunciato nei prossimi giorni a Vienna, per i nuovi trattati di commercio non essendovi alcuna necessità di nuovi negoziati a proposito di quelli tra il governo austriaco ed ungherese.

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 26, 2 pom. — Il candidato degli anti-parnellisti alla deputazione di Cork è il signor Hawin, negoziante di burro.

— Si annunzia imminente la pubblicazione di certi documenti, lasciati dal fu Parnell.

Sembra che un membro del partito parnellista, che è pure giornalista distinto, abbia ottenuto l'autorizzazione di rileggere quelle carte e di pubblicarne una parte, che costituirà una specie di biografia del signor Parnell.

Il Comitato della National Liberal Federation ha deciso di tenere, nel prossimo dicembre, una Conferenza per esaminare le risoluzioni sopra le riforme agricole, approvate nelle recenti riunioni a Newcastle.

Alla Conferenza prenderanno parte principalmente gli operai agricoli, nominati dalle varie divisioni delle Contee del Regno Unito.

Saranno pure invitati i deputati liberali delle Contee e i candidati alla deputazione.

Il signor Gladstone ha promesso di intervenirvi e di pronunziare un discorso.

Subito dopo la Conferenza egli partirà per l'Italia.

Telegrafano da Vancouver al *Daily Chronicle* che il capitano French è arrivato colà, incaricato dal governo britannico di studiare la questione del trasporto delle truppe destinate all'Estremo Oriente, attraverso il Canadà, ... caso in cui questa strada paresse più vantaggiosa ... sostituita ... quella di Suez.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 26, 1 pom. — In seguito alle pioggie recenti nella Russia meridionale, si comincia a sperare in una buona raccolta del grano invernale.

Le popolazioni sono quindi più tranquille e gli agricoltori sono affaccendati ad arare e a seminare i campi.

Il progetto per la tassa progressiva sulla rendita applicabile agli impiegati governativi e alle istituzioni private, sarà esperimentato temporaneamente per un anno.

Gli stipendii al disotto di 2000 rubli, saranno esenti.

Si spera che questo progetto sia un primo passo verso la tanto desiderata riforma del sistema tributario.

ORIENTE

Il corrispondente parigino del *Times* è informato da Costantinopoli che sono corsi altri negoziati tra il ministro delle finanze e Sir Edgar Vincent, allo scopo di prendere disposizioni per il pagamento regolare degli stipendii degli impiegati governativi per parte della Banca Ottomana.

Questa ha offerto di prendere le disposizioni necessarie per gli stipendii a Costantinopoli, purchè le vengano assegnate rendite sufficienti per fare fronte alle spese.

Qualora venga eseguita questa riforma considerata a Costantinopoli come la più importante e pratica, che sia stata finora tentata, potrebbe essere un passo preliminare per il riordinamento generale amministrativo.

AMERICA

(S) **Washington**, 25 — Il governo richiamerà Egan, suo ministro plenipotenziario presso il governo chileno, se questo non gli darà conveniente soddisfazione per l'incidente del *Baltimora*, e le relazioni diplomatiche fra i due Stati verranno completamente rotte.

EGITTO

(N) **Alessandria d'Egitto**, 26, 2 pom. — E' ora in esame, al ministero dei lavori pubblici, un progetto per costruire dei serbatoi d'acqua nell'Alto Egitto.

Sarà necessario probabilmente un anno per conoscere lo stadio dei varii piani proposti.

Notizie varie.

(N) **Berna**, 25. — Tutto il villaggio di Meiringen, eccetto la chiesa, l'albergo Sauvage e due o tre case, è abbruciato.

Per la violenza dell' incendio nulla vi potè essere salvato. Il fuoco si era già appreso alla foresta, ma potè essere spento.

Molto bestiame è perito. Non vi ha alcuna vittima umana.

Circa un migliaio di persone è senza tetto.

(N) **Parigi**, 25, 7,20 pom. — Una violenta burrasca che imperversa da più giorni nel golfo di Lione, dalla Corsica fino alla Spagna, aumentò la notte scorsa, cagionando alcuni danni nel porto di Marsiglia.

Diversi piroscafi dovettero rientrare in porto, non potendo tenere il mare.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 26, 2 pom. — I rapporti dei Mudirs riferiscono che la seconda raccolta del cotone in diverse provincie è migliore di quanto si aspettava, essendo stata favorita dal tempo asciutto.

La qualità del cotone è eccellente.

Un villaggio incendiato

(S) **Berna**, 26. — I danni causati dall' incendio nel villaggio di Meiringen sono valutati a parecchi milioni.

Duecento case, fra cui ... alberghi, sono ridotte in cenere.

Gli archivi comunali, la scuola e l'ospedale sono stati salvati dall'incendio.

La stazione ferroviaria è parzialmente bruciata.

La popolazione rimasta senza tetto è stata raccolta in parecchi villaggi vicini.

Oltre Meiringen sono stati distrutti dall' incendio anche i borghi di Stein, Hausen e Eigenbogen.

I servizi telegrafici e ferroviarii sono stati ristabiliti.

Dappertutto si organizzano soccorsi in favore delle popolazioni danneggiate.

Movimento della Navigazione.

(S) **New-York**, 24 — Il *Plata*, della N. G. I. è oggi partito per Marsiglia e Genova.

(S) **Gibilterra**, 25 — Il *Polcevera*, dell N. G. I., proveniente da Palermo, prosegue per New-York.

Ieri il *Birmania*, della stessa Società, proveniente da New-York, proseguì per Marsiglia e Napoli.

Borse e Mercati.

Roma, 26 ottobre 1891.

Il nostro mercato già largamente impegnato nelle operazioni di liquidazione, fu sfavorevolmente impressionato dai cattivi corsi del nostro Consolidato segnalatici da Parigi. Il ribasso in quella Borsa ebbe origine dalla falsa notizia che il nostro cambio fosse salito a 2 1[4 per cento.

La Rendita conseguentemente che aveva esordito a 91,95 contanti e fine: si ridusse gradatamente a 91,72, per fine corrente, ultimo corso.

Il riporto per la Rendita molto mite da 25 a 27 1[2 e pei valori in genere da 6 1[2 a 7 0[0.

Le Generali da 287 a 286,50 ripiegarono a 285, con un riporto di cent. 25 a 3[8 — dopo aver fatto il pari.

Le Immobiliari si mantennero quasi nominali a 195 con riporto pari, dopo aver segnato una lira di deport.

Il Risanamento poco attivo da 161 a 160 con 1[8 di riporto dopo 50 centesimi di deport.

Il Credito Mobiliare fu negoziato a 371 restando offerto. Il riporto si mantenne a 4 0[0.

Le Acque da 1036 a 1038 senza affari e 4 0[0 di riporto.

Il Gaz sfiorato 680 e 678 chiuse 675 con riporto di 5 1[2 0[0.

Banca Romana 1015 a 1010 — Industriali 460 a 455 — Illuminazioni 235 a 232 tutto poco o nulla trattato.

Le Condotte furono pagate 209 e 210 e gli omnibus 105.

Cambi fermi: Francia 102,07 1[2 - Londra 25,60.

Ore 6.30. — Continua il pessimo contegno di Parigi. Qui calmi.

Rendita 91,77 e in chiusura 91,60 — Generali 285 — Immobiliari 194 — Risanamento 160,50 — Mobiliare 371 — Acque 1035 — Gas 673 — Omnibus 105,50 — Condotte 209.

BORSE ITALIANE — 26 ottobre 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 87	91 82	91 85	91 97 1[2
Id. fine	— —	91 82	91 87	— —
Az. Banca Nazion.	1295 —	— —	1290 —	— —
» Mobiliare	374 —	— —	373 —	373 —
» B. Generale	286 —	286 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	469 —	469 —	468 —	— —
» » Meridionali	620 —	621 —	621 —	621 1[4
» B. di Torino	— —	— —	313 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	77 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	186 —
» Tiberina	— —	— —	38 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	6 50	— —
» Sovvenzioni	— —	46 —	44 —	— —
» Navigaz. Gen.	282 —	281 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	32 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	275 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	279 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	301 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	477 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	487 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	493 50	— —
Francia vista	102 10	102 10	102 07	102 05
Berlino id.	126 75	126 75	— —	— —
Londra a 3 m.	25 79	25 78	25 59	25 60

Parigi, 26, ore 2,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	96 52	96 52	— —
» » 3 0[0 perpetuo	95 72 95 97	96 02	— —
» » 4 1[2 0[0	105 75	105 —	— —
» italiana 5 0[0	89 45 89 57	89 52	— —
» turco	17 65	17 60	— —
» spagnuolo	66 3[4	66 47	— —
» ungherese	— —	90 1[16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	307 1[2	— —
Egiziano 6 per 0[0	487 1[2	486 7[8	— —
Banca di Parigi	745 —	757 1[2	— —
Id. di Sconto	441 1[4	440 —	— —
Id. Ottomana	— —	543 1[8	— —
Credito fondiario	— —	1247 —	— —
Azioni di Suez	— —	2807 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	6125 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	2 —	— —
Cambio su Londra	— —	25 25	— —

Dopo Borsa

PARIGI 26, 3,35 pom. — Rendita italiana 5 0[0 89 35

(N) **Parigi**, 26, 4,47 pom. (fonte francese). — Tendenza fermissima in seguito a notizie migliori dalla Spagna. L'*esterea* in ripresa dietro compre per conto degli inglesi.

Dopo Borsa tendenza debole. Italiano a 89,25, causa rialzo cambio.

Vienna, 26 indecisa	24	26
Mobiliare	279 50	278 62
R.aust.(oro)	109 20	109 10
Id. (carta)	91 50	91 50
Nap. d'oro	9 32 1[2	9 31
C. Londra	117 35	117 30

Londra, 26 apertura	24	26
Nuovi Cons.	94 1[8	95 1[16
Italiana	88 7[8	88 3[4
Turca	17 3[8	17 3[8
Egiziano	96 1[2	96 3[8
Argento	44 1[16	44 1[16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 17,000 — Ritirate st. 125,000

Berlino, 26 debole	24	26
Italiana c.	89 —	88 90
fine mese.	89 —	88 40
Mediterranee	91 70	91 40
Rublo	213 40	213 50
Camb. a 3 m.	20 23 1[2	20 23 1[2

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 1[2 p. 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 26 ottobre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno... Balle N.	800
Importazioni del giorno ... » »	100
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 26 ottobre ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive ... Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 45,—	500
Caffè, - (Santos good average - Vendite - Sacchi N. TENDENZA: calma Prezzo per f. sett. L. 69,75	6000
Stearato - Vendita del giorno ... Quintali TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 44,75	

Anversa, 26 ottobre, 4,00 (urg.)

Petrolio per fine corrente ... L.	70 —
TENDENZA: indecisa per fine prossimo ... »	65 [illegible]

Parigi, 26 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	40	50	40	20	calma
Avena	16	50	16	60	sostenuta
Olio di colza	68	50	69	—	sostenuta
Spiriti	40	—	40	50	calma
Zuccaro raffinato	106	60	106	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 26 ottobre, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2120	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Montoni	11000	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Porci	2897	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

— Ebbene... io mentiva parlando così a voi: ecco tutto.

— Ah!

— Io era nella mia camera, e guardavo a traverso i vetri. Faceva un magnifico chiaro di luna...

— Non è vero!

— Come?

— Il tempo, anzi, minacciava un uragano.

— Ma quando le nubi non velavano la luna, ci si vedeva come di pieno giorno. Voi giungeste insieme a Gemozac.

— Menzogna!

— .... e lo aveste lasciato nel momento in cui egli si avvicinava a un gran pino che si trova isolato. Voi faceste il giro del boschetto, andaste a collocarvi dietro a quel pino, e di là tiraste al vostro amico un colpo a bruciapelo!

Aureliano, dinanzi a tanta sfacciataggine, si domandava se aveva l'uso della ragione, o se facesse un cattivo sogno.

— Il vostro amico cadde! Allora voi vi scopriste, e gli andaste vicino per assicurarvi che fosse morto... e poi andaste a bussare alla porta del villino! Tuttociò era premeditato! Voi vi eravate preparato il vostro piano, e avreste narrata a noi quella stessa storia, che poi voleste dare a bere commissario di polizia! Ma voi non avevate preveduto che, nel frattempo, un uomo sarebbe uscito dalla foresta per avvicinarsi al cadavere.

— Io lo so, perchè lo sorpresi mentre frugava le saccoccie del cadavere! E voi dovete aver visto che io gli tirai un colpo di rivoltella.

— Perfettamente... e io sono sicura che vi dispiacque molto di averlo sbagliato.

— Certamente.

— Ucciderlo, sarebbe stato per voi un colpo di fortuna.

— Come?

— Gli avrebbero trovato indosso il denaro di Gemozac, e a voi sarebbe riuscito facile far credere che egli fosse l'assassino.

— Non avrei detto altro che la verità! Il ladro e l'assassino debbono essere una sola persona, e il primo delitto è stato solamente compiuto per facilitare il secondo.

— Ma che! Il ladro non ha fatto altro che profittare dell'occasione! Avendo visto cadere Gemozac, e voi correre verso il villino delle rose, ha pensato che il morto doveva avere le scarselle ben guarnite. E vi faccio notare che se quell'uomo avesse ucciso per rubare, non avrebbe mancato di uccidere anche voi.

— Oh!

— Sicuro... e questa era la prima idea che doveva venire in mente a un magistrato abile! Quelli che vi hanno interrogato non sono intelligenti, ma io mi incarico di aprir loro la mente, dimostrando a luce meridiana che l'assassino di Gemozac non poteva essere altri che voi!.. E appoggierò questa dimostrazione col giurare che vi ho visto far fuoco.

— In tal caso sarete condannata per falsa testimonianza, perchè avete detto precisamente il contrario al commissario di polizia e al giudice istruttore.

— Io dirò che la prima volta ho mentito per pietà... ma che poi i rimorsi mi hanno indotta a parlare. I magistrati mi crederanno. E in ogni modo non mi importa di essere condannata... basata che io possa vendicarmi.

— Io mi difenderò.

— Dunque volete la guerra?

— Non la temo.

— Badate che sarà una guerra a coltello.

— Ne sono persuaso. Ma intanto penso che sia ora di finire questo colloquio, e permettetemi di scendere.

— Non ancora.

— Oh!

— Noi entriamo nel viale di Friedland. Il mio cocchiere ha ordine di girare i baluardi e di ricondurmi a via di Vigny. Voi mi accompagnerete fino là, e poi non ci rivedremo più. Ma pel momento debbo dirvi qualche altra cosa, e voi mi ascolterete fino in fondo.

— Sia pure! Che cosa avete da aggiungere?

— Che io so perchè voi mi avete voluto umiliare spezzandomi il cuore.

— Lo sapete?

— Voi sareste stato meno crudele, se non foste stato così scioccamente innamorato della mia figliastra.

— Io non lo nego. E poichè voi lo sapevate, non avreste dovuto costringermi a farvi l'affronto che mi rimproverate.

— Dunque voi convenite di amare la signorina Di Brioure, e osate dirmelo?

— Perchè no?

— E dove sperate di arrivare con questo amore? Spero bene che non crederete possibile di fare di lei la vostra amante.

— Io non sono un furfante come il visconte.

— Dunque pretendereste di sposarla?

— Io non pretendo nulla! L'amo... e ciò mi basta.

— E vi contenterete sempre di questa soddisfazione, perchè la signorina Di Brioure non si chiamerà mai la signora Biscaros! Quando anche ella vi consentisse, suo padre vi si opporrebbe... e se ella divenisse vostra moglie quando egli sarà morto, sono certa che uscirebbe dalla sua tomba per maledirla.

Parlando a questo modo, la marchesa sperava di stuzzicare l'amor proprio di Aureliano, e di farlo uscire dalla riserva in cui si teneva.

Ma non vi riuscì.

E, senza scomporsi, egli disse:

— Avete altro da dirmi?

La vettura era nel baluardo di Courcelles, e perciò a poco distanza dalla via di Vigny.

— Vi tarda dunque di lasciarmi? — brontolò Dolores esasperata dal sangue freddo con cui Biscaros aveva resistito ai suoi moltepilci attacchi.

Aureliano, sempre calmo, rispose:

— Mi tarda di finire una conversazione, che è tanto penosa per voi quanto per me.

— Orāmai è finita, perchè siamo vicini al mio palazzo e voi non mi rivedrete più.

— Diamine!

— Io vado in Spagna, ma prima di partire, vi prometto che vi farò arrestare come assassino.

— Bah!

— E aggiungo che ciò sarà fatto subito, perchè la vendetta non mi parrebbe completa, se Nicolina che voi amate non apprendesse che voi siete condannato.

— Io spero che non avrete una tale soddisfazione.

— Vedremo!

— Voi potete denunciarmi, pur sapendo che io non sono colpevole, ma non troverete giudici per condannarmi.

— Credete?

— Lo spero... ed anzi consiglio voi a stare in guardia.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

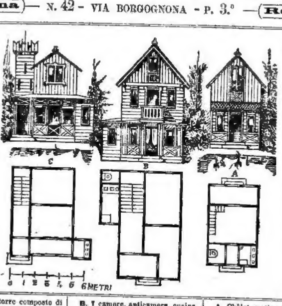
Impresa costruzioni Villini

Châlets, Stalle, Rimesse ecc. d'ogni stile e grandezza, in legno o sistema misto

ING. F. GUSCETTI E C.

— (**Roma**) — N. 42 - VIA BORGOGNONA - P. 3.° — (**Roma**) —

Non si adoperano che i migliori materiali. Si garantisce il lavoro. Nessuna concorrenza possibile. In poche settimane si fabbrica un villino e lo si può subito abitare. Le ordinazioni devono essere garantite da deposito vincolato



A coloro che lo desiderano si forniscono i mobili rustici o civili a prezzi di fabbrica. Questi mobili servono a più usi, costano un terzo meno degli usuali, sono più forti e occupano minor spazio.

C. Villino con torre composto di 4 camere, anticamera, cucina, cesso e bagno, grande loggia e belvedere. Legno e muratura L. 2000 a L. 2,600.	**B.** 7 camere, anticamera, cucina, cesso e bagno, loggia, sistema misto, legno e muratura. Molto elegante L. 3,000 a L. 4,200.	**A.** Châlet rustico tutto in legno, 2 camere, grande loggia coperta, cucina, cesso o bagno. Per la caccia o bagni da Lire 800 a Lire 1,000.

Per le costruzioni fuori di Roma il prezzo varia secondo il costo del materiale e la mano d'opera. Nel prezzo dei Villini A. B. C. è compreso il mobilio fisso rustico di prima necessità. Si fa qualsiasi variazione a desiderio dell'acquirente. Per Villini *Sistema Misto* s'intende costruzione in legno all'esterno, muratura all'interno, pavimenti in legno, tetto sempre a doppia copertura. Fra le pareti in legno all'esterno a quelle in muratura all'interno vi è spazio per la ventilazione.

L'Impresa procura anche ai suoi clienti terreni fabbricabili nei Castelli Romani o in riva del mare.

Perchè dare la preferenza ai Villini in legno invece di muratura?

Perchè, costano due terzi di meno, e si pagano due terzi di meno di tasse.

Perchè, durano di più, sono più eleganti e costano quasi nulla di manutenzione.

Perchè, sono più igienici, meglio ventilati d'estate e caldi d'inverno e mai umidi.

Perchè il prezzo di un Villino in legno è *Fisso* e *Inalterabile*; mentre invece nelle costruzioni in muratura si corre il pericolo di enormi sorprese, cioè di dover pagare il doppio del pattuito.

Vediamo in pratica che i punti più esposti dei muri sono foderati o rinforzati con legno; anzi è ora divenuto di moda l'uso delle pareti interne e dei pavimenti in legno nei più ricchi palazzi.

In prova della grande durata delle costruzioni in legno facciamo notare, che vi sono in Roma due campanili in legno che datano dal 1450 al 1600. Vi sono dei portoni (esposti più d'ogni altra parte di una casa alle intemperie) d'ogni età e sempre in buono stato; per darne un esempio, quello di S. Sabina, rovinato dallo scoppio della polveriera, contava 600 anni. Per chi ne vuole di più, vi gli avanzi del Naviglio di Tiberio, scoperti sulla riva del Lago di Nemi. Ricordiamo poi che quattro quinti delle abitazioni in tutto il mondo, dai Poli ai Tropici, sono costruite in legno.

Combinazione per diventare Proprietari di Case.

Chi desidera acquistare un magnifico lotto nel quartiere più salubre e più frequentato presso Porta Pia per fabbricarvi un Villino con piccolo giardino (come se ne vedono a migliaia nei dintorni di Parigi) non lasci sfuggire l'occasione di far parte di questa combinazione. Il pagamento si fa a rate annuali e non sorpassa il fitto annuo di un appartamento di eguale capienza. L'acquirente entra subito in possesso, e pagando il solito fitto diventa assoluto padrone in meno di 10 anni, pel qual tempo la proprietà valerà certo il doppio di quanto fu pagata. Ecco dunque una eredità sicura, che si può lasciare alla famiglia, senza fare sacrifici e risparmi. Avviso ai Previdenti.

Rivolgersi via Borgognona N. 42, p. 3° dalle 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 7 pom. Si avverte, di inviare ordinazioni per tempo, avendo già troppo lavoro per la prossima primavera ed estate.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

Miti ma efficaci. Non contengono Minerali. Rimedio sicuro e senza eguale. Adoperate con vantaggio Per più di 40 Anni. Badare alle Imitazioni. Ogni scatola porta la firma *H. Roberts & Co.*

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

GROTTAMMARE (Marche).

Pensione per forestieri in uno splendido villino a circa 40 metri sul livello del mare, ma vicinissimo alla spiaggia e di facile e comodo accesso, in mezzo a vasto giardino di agrumi e con bellissima vista sull'Adriatico e sulla campagna. La rara salubrità e dolcezza del clima fanno di Grottammare una stazione raccomandata anche d'autunno e d'inverno. Si parla francese, tedesco, inglese. Prezzo della pensione L. 5 al giorno, tutto compreso, eccetto il riscaldamento della camera. Scrivere al signor Giuseppe Gaddoni, Grottammare (Marche). H. 5325 F.

Corone funebri VIA Campo Marzio Num. 72 al prezzo di costo

VOLETE LA SALUTE??

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

LE LANE OTTIME

Perchè le lane Hérion sono le migliori d'Europa? — Perchè sono fatte di lana e finissima lana di pecora — Perchè non sono tinte — Perchè non si rompono mai e durano un'eternità — Perchè si restringono pochissimo o nulla nella lavatura — Perchè non hanno neppure il peccato ciarlatanesco delle lane Jager — Perchè la loro bontà n'è garantita dal nome che portano tutte in fronte: quello di Paolo Mantegazza.

In **Roma**, vendita presso: M. Beltramo, via Orfani, 87; Giaquinto Alfredo, via dei Pastini; Buzzanetti Ercole, via Volturno, 157; A. s E. Fratoddi, Corso, 222; Garrone Federico, piazza Trevi; Palazzoli Alfredo, via della Vite, 19-21; A. Signorelli, Corso, 98; Cerafogli e F.lli, via Nazionale, 89; Cirignoni Domenico, via Teatro Valle; Cametti Cesare, Campo Marzio, 53; Canepa Domenica, Fontanella de' Borghesi; Giovanni Alb. Ciocca, via Crescenzi, 1; Franceschini Nicola, Corso Vitt. Em., 86; Guastalla Michele, via della Colonna, 21; Tosi Pietro, via della Colonna, 31; Cooperativa Impiegati; Unione Militare; F.lli Bocconi.

Diploma all'Esposizione Naz. d'Igiene - Milano 1891

Esigere marca di fabbrica

F.LLI BROGGI

STABILIMENTO PROPRIO IN MILANO

Prima Fabbrica Nazionale di Servizi da tavola in Argento, Argenteria galvanica, Alpacca

Premiata con 11 medaglie e diploma d'onore alle diverse Esposizioni

FORNITORI

della R. Casa, della R. Marina, delle Società Italiane di Navigazione e dei principali Alberghi ed Istituti.

Posateria Argentata Broggi

Sopra Metallo Bianco, **garantita per 15 anni.**

POSATERIA D'ARGENTO - SERVIZI COMPLETI modelli diversi

ROMA — Corso, 220 (Pal. Bonaccorsi)

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.*

L'AMMINISTRAZIONE.

MERLETTI

ALBINA SERTOLI E C.

Via Quattro Fontane, N. 158-159
di fronte al Palazzo Barberini.

Gr.de assortimento di Bordi di fazzoletto, sciarpe in merletto bianco e nero, veli, fisciù, velette per cappelli, ventagli, ombrellini e voltaires

per Regali.

Merletti di Venezia, Cantù, Napoli, Genova, Chantilly, Valenciennes, Bruxelles, Duchesse — Merletti per tovaglie d'altare, per rocchetti e camici da prete, ecc. Volants e mezzi volants bianchi e neri per guarnizioni d'abiti da Signora. — IMITAZIONI.

PREZZI MODICISSIMI

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. **I. CATEGORIA.** In più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. 595

NUOVO ALBERGO DEL TRITONE Stanze da Lire 1,50 a 3. Aperto tutta la notte, Via del Tritone 164. Posizione centrale. 579

PER DECESSO vendesi antico negozio con 18 anni di esistenza, di fabbrica di pasta a uova, pasticceria e liquori. Per trattative dirigersi dal signor Grassi 166, Via Nazionale, Caffè e Liquori. 586

DA VENDERE: 2 cavalle saure dorate di anni 6, 1 landau (nuovo) fabbrica Ferretti, 1 coupè fabbrica Ferretti, 1 milord fabbrica Ferretti. Con finimenti ricchi e accessori. Dirigersi alla scuderia e rimessa N. 79 via Napoli. 586

ECCELLENTE OCCASIONE per chi avesse da disfarsi di un bigliardo italiano o francese. Dirigersi dal sig. Bremond, Via Frattina 116. 590

MILORD-PONYCHAISE Bagher, Cavalli, Finimenti, vendonsi scuderia Vicolo Privato, dirimpetto Tipografia Sinimberghi, Via Cavallini 28, Prati Castello. Dalle sette a mezzogiorno, dalle due alle quattro. 599

CAFFÈ IN ESERCIZIO presso il Corso, in piazza Burrò 166 e vicolo omonimo 164, presso piazza di Pietra. Locali adatti anche per negozio. Trattative Via Montecatini 5, p. 2. 600

CACCIATORI Monte Circello presso Terracina. Caccia cignali, beccaccie ecc. Appartamenti e villini da affittare. Dirigersi Contini 6. Via Condotti, Roma.

SCOMMETTO LIRE TREMILA! che la mia quaterna pel 31 ottobre corrente, per Roma, deve dare vincita di terno, (probabile l'intera quaterna). Per averla, rimettere per spese vaglia di lire due al matematico Gilberto Gilleco, posta restante, Roma. 610

TERNO TERNO!!! Il terno di ottobre darà vincita sicura prossima estrazione. Sarà subito spedito a chi rimetterà lira una francobolli: Bondi Alfredo, posta Roma. 614

VENDESI BIGLIARDO completo in eccellente stato fabbrica di Milano a prezzo convenientissimo. Dirigersi all'Albergo d'Inghilterra, Bocca di Leone. 612

MATRIMONIO Giovane trentenne, simpatico, brillante posizione, splendido avvenire, desidera ammogliarsi con signorina o vedova giovane con dote discreta. Mettersi in relazione scrivendo Giorgio Anselmi, Firenze. 614

GIOVANE DISTINTO impiegato con ottime referenze, cerca, per il nuovo anno, camera mobiliata nelle vicinanze della Stazione, presso famiglia distinta di poche persone. Dirigere offerte V. G. fermo posta Roma. 614

DESIDERASI ACQUISTARE bella casa posizione centrale, prezzo di [illegible] alle Lire 150,000. Ingegnere [illegible], via [illegible] p. 2. 619

D'AFFITTARSI.

VIA URBANA N. 24 p. 1. Due piccole camere libere, cucina, camera d'entrata ed acqua Marcia. Dal primo novembre. L. 35 mensili. 583

VIA PALESTRO 35 terzo piano. Appartamento otto camere, cucina e bagno, Lire 125 mensili. 605

APPARTAMENTO MOBILIATO elegantemente con mobili artistici, 7 camere grandiosissime, cucina, esposto mezzogiorno, situato presso Piazza Venezia. Prezzo convenientissimo. Per visitarlo e trattative Via Frattina 114, Geloni e C. 582

APPARTAMENTO grande camera da letto, salone ed altra camera da studio, elegantemente mobiliato, esposto a mezzogiorno, posizione vicino la Posta. Per trattative Convertite N. 17. 466

GRANDE STUDIO da pittore con terrazza pensile, molto adatto per una fotografia, situato in Via Claudia N. 8. 568

APPARTAMENTO 9 camere, cucina e galleria esposizione mezzogiorno ponente. Via Torino N. 163 int. 8, palazzo Lugani-Fortini. Pigione da convenirsi. 604

VIA AGOSTINO DEPRETIS 86 Appartamenti elegantemente mobiliati d'affittarsi al presente al primo piano nobile ed ammezzato. 609

ARCO CENCI N. 7. D'affittarsi 3 grandi vani terreni uso abitazione o magazzeno. Idem un appartamento al 2. piano di 7 camere e cucina, acqua Marcia, Trevi, e gas. 538

AMMEZZATO NEL CENTRO Vicolo Burrò 165 tra Via di Pietra e S. Ignazio; tre camere cucina. Prezzo discreto via Montecatini 5, p. 2. 600

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato, 12 ambienti, Via Fontanella di Borghese 46 p. 1 sopra il mezzanino.

VIA CARROZZE e S. Carlo al Corso, 3 appartamenti d'affittarsi, con 7 ambienti. Rivolgersi al portiere e per trattative al palazzo Roccagiovine.

PALAZZO ROCCAGIOVINE al Foro Traiano. Due appartamenti, uno dei quali mobiliato al piano primo, e l'altro senza mobili al 3. piano. 594

AD USO FARMACIA affittansi splendidi locali su Corso Vittorio Emanuele 299 e 301, località centrale, incontro al vicino Ponte, con laboratorio, sotterraneo ecc. 612

VIA CLADIA N. 8, vari appartamenti e un grande studio da pittore con terrazza pensile, molto adatto per una fotografia. 614

IN VIA PIETRO COSSA e Lungo Tevere Mellini al N. 30 fra i due ponti Margherita e Ripetta, appartamenti signorili grandi e piccoli d'affittarsi. Studii per scultori, magazzini interni.

DUE APPARTAMENTI SIGNORILI di nove e dodici camere in via Prefetti N. 8, d'affittarsi col primo novembre. Rivolgersi al portiere. 579

GALLERIA REGINA MARGHERITA Via Depretis Vari quartieri vuoti al massimo buon prezzo. Dirigersi ivi dai portieri. 566

NOBILI APPARTAMENTI al palazzo Corso V. E. N. 31 primo piano del Gesù, di 20 e 14 ambienti con ascensore. Negozio con sala all'ammezzato e piccola parte di ammezzato composta di una sala ed un piccolo vano per ingresso.

CAMERA GRANDE con ingresso completamente libero, elegantemente ammobiliata e camera di accesso. Ripetta 191 piano 2. 593

CAUSA PARTENZA appartamento 14 vani con vasto salone con balcone piazza Vittorio Emanuele N. 31 piano nobile, esposizione mezzogiorno. In oltre vendesi salotto completo ed altri mobili, tutto in ottimissimo stato e a prezzi convenienti. 507

AI MONTI PARIOLI, ROMA presso Porta Pinciana e Salaria, entro cinta daziaria, salubre, bellissima posizione, palazzina 20 stanze, terrazza acqua Marcia, giardino scuderia, rimessa. Chiesa vicina. Terreno annesso circa ettari 13, vignato, seminativo, prativo, alberi da frutta, orto irrigabile, casa colonica con acqua Marcia, stalla per 20 bovine, tinello, grande pollaio, fienile. Dirigersi signor Giulio Podestà, Via Convertite 21 piano primo. 581

VIA S. NICOLÒ DI TOLENTINO N. 72. Appartamento di 14 vani e cucina, volendo da dividersi, coll'uso dell'ascensore esposto a mezzogiorno. 572

VIA DEL PARADISO presso Corso Vittorio Emanuele, N. 40. Bottega, retrobottega con abitazione superiore. N. 41, primo piano, grandioso e nobile appartamento, e terzo piano. N. 43, vasto locale terreno. 589

25 parole cent. 75 **II CATEGORIA** in più di 25 cent. 3 cad.

MAD.me WUCHTER Ostetrica tedesca, tiene pensione per signore partorienti, massima segretezza, riceve dall'una alle tre. Principe Umberto 77 scala destra interno tre. 536

CASSA FORTE Valli n. 7, nuovissima, con doppie chiavi. Si vende a condizioni assolutamente vantaggiose. Dirigersi via Poli, 18. 584

VINO PADRONALE per famiglia. Vendita all'ingrosso dalle otto alle 12 antimeridiane. Via della Lupa N. 28. Il vino si garantisce puro da qualsiasi sofisticazione. 615

25 parole cent. 50 **III CATEGORIA** in più di 25 cent. 2.

GIOVINE DOMESTICA di civile condizione, con buone informazioni cerca occupazione in Roma, come cuoca e cameriera in buona famiglia. Scrivere Maria Mazzoni, fermo posta, Fermo.

LINGUA FRANCESE Prof. di Parigi dà lezioni a prezzi discreti. Conversation et lecture tous les soirs chez le prof. Abb. mensuel L. 6. Indirizzarsi 292. Via del Corso. 590

SIGNORINA INGLESE bene istruita cerca posto di bambinaia, ove siano bambini dai due anni in su. Scrivere proprietario Hotel Brufani, Perugia.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO e italiano insegna praticamente a parlare e scrivare il Perito Interprete e Traduttore giudiziario, al N. 9 p. p., Via Boccaccio presso la Via Rasella. 512

PROFESSORE che conosce francese, tedesco, inglese, spagnuolo, italiano, versatissimo negli studii economici e nella contabilità, cerca posto in casa commerciale. Hotel Marini N. 27. 606

GOVERNANTI CAMERIERE italiane, francesi, russe, inglesi, tedesche desiderano sistemarsi presso buone famiglie, trovansi anche cuoche, cuochi e domestici. Indirizzarsi Madame Castagnini, Via Montebello 10, terreno. 602

MAESTRA TEDESCA insegna la Cetra: dà lezioni di tedesco, francese ed inglese a signore e signorine: accompagnerebbe anche a passeggio. Ottime referenze. Prezzi miti. Rivolgersi Via della Vite 76 p. p. 604

I COMMERCIANTI industriali ecc. ecc. che vogliono mettere in regola i loro registri a seconda delle prescrizioni del nuovo Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44, fermo posta Roma, specialista per il riordinamento, impianto e revisione delle scritture commerciali, industriali e bancarie. Lavoro sollecito inappuntabile. Retribuzione modesta.

SIGNORE serio colle migliori referenze cerca posto di aio per giovinetti dagli 8 ai 15 anni e si obbliga rivedere loro i compiti scolastici e di assisterli in tutti gli esercizi sia di ginnastica, di equitazione, nuoto ecc. Occorrendo, disimpegnerebbe pure attribuzioni di maestro di casa, di contabilità, esattore ed anche di mastro di scuderia. Rivolgersi con lettera a P. C. via della Vite N. 6.

CASSA FORTE d'occasione della primaria fabbrica di Vienna contro l'incendio ed infrazione, si cede ad un prezzo convenientissimo. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza N. 57.

A YOUNG ITALIAN Gentleman, desidera conversare in inglese o francese con persona straniera, onde perfezionarsi, contraccambiando con conversazione italiana. Scrivere V. Z. 225 posta restante, Roma. 614

PERSONA SERIA pensionato con buone referenze cerca occuparsi come esattore di caseggiati facendo cauzione di Lire 5000. Scrivere A. A. fermo in posta Roma. 601

GIOVANE trentenne, intelligente e laborioso cerca occuparsi come amministratore, esattore, contabile, cassiere od altro; darebbe cauzione e le migliori referenze. Dirigersi tabaccheria via Crociferi 36. 601

UTILE PER TUTTI Istruzioni diverse per conservare per anni carne, pollame, pesci, uova, burro, latte, frutta ed erbaggi. Far nascere pulcini e funghi artificialmente. Più 35 ricette per fare vini nazionali, esteri ed aceti anche artificialmente. Lire 1.50 in francobolli si spediscono per posta. Scrivere Banco Prestiti Via Frattina 65, Roma. 604

CERCASI CUOCO buone referenze, dirigersi dal portiere via Porta Salaria, N. 7.

SIGNORA molto istruita desidera lavoro presso ufficio librario, giornalistico o commerciale. Parla e scrive italiano, francese, inglese e tedesco. Altamente raccomandata. Scrivere: via Croce Bianca 53, interno 4.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 3.

DISTINTA SIGNORA italiana, attempata cerca occuparsi come istitutrice o dama di compagnia per alcune ore del giorno. Conosce musica, tedesco, francese. Ottime referenze, fermo posta A. Z. 90, Roma. 605

D'AFFITTARSI

PICCOLO QUARTIERINO mobiliato completamente libero. Camera letto per due persone, salotto, saletta da pranzo, camera d'entrata con mobili, e ottomana per domestica; cucina, terrazza con fiori. Via della Lupa 11 piano ultimo. Visibile dall'1 alle 3 pom. 568

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA bellissima camera mobiliata con ingresso libero sulla scala, volendo anche due camere. Piazza di Spagna 45 piano 4. 587

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA piccolo appartamento ben mobiliato, due camere e salotto con finestre sul Corso esposta a mezzogiorno ed ingresso libero. Rivolgersi 36 Corso piano 3. 599

APPARTAMENTINO mobiliato, esposto a mezzogiorno, in Via delle Quattro Fontane N. 10 piano primo, composto di camera a due letti, retrocamera, e salottino volendo. 594

VIA BABUINO piano secondo N. 78. Una grande camera con due finestre sulla strada e elegantemente mobiliata con ingresso libero. 597

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobigliate, eleganti, ariose. Famiglia distinta. Prezzi convenienti. 197

DUE CAMERE vuote con cucina libera per Lire 30. Via delle Muratte N. 24 piano 2.

DUE CAMERE elegantemente mobiliate riducibili camera-salotto esposte mezzogiorno. Lire 40 l'uno. Tutto l'appartamento di cinque camere e cucina. Lire 170 mensili. Via Principe Amedeo 8 int. 12.

AFFITTASI APPARTAMENTINO mobiliato signorilmente, tutto libero in eccellente posizione dei quartieri alti, sulla linea del tram di Via Nazionale, con molta aria e luce; prezzo convenientissimo. Rivolgersi al portiere di Via Gaeta, N. 49. 593

PICCOLO APPARTAMENTO mobiliato libero entrata due belle camere e cucina, il tutto verso la piazza V. E. N. 132 piano 2. interno 7, volendo anche una camera sola bellissima.

AMMOBILIATO APPARTAMENTINO completo perfettamente libero, ariosissimo, al primo piano N. 45 Via Principe Umberto, prossimo a Via Cavour e alla Stazione. Prezzo discreto. Dirigersi portiera. 605

CAMERA E SALOTTO mobiliati. Ingresso libero Via Nazionale 237 p. 2.

VIA VOLTURNO N. 7 scala destra, N. 5. Appartamentino mobiliato, tre camere, ingresso e cucina, amena posizione. Anno L. 115 mensili Inverno L. 150 mensili. 599

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

« Parevami impossibile tu mi dovessi dimenticare. Amore per te sarà come è sempre stato grande immenso sebbene tu non lo abbia mai compreso. Affliggemi speranze perdute, sarà per avvenire. Scrivimi lungamente e presto. Spediscimi questo giornale così posso sapere se ti giunse questa. Vorrei tua fotografia. Un b... dal sempre tuo. CHARMEUSE. 616

Tristezza Espressioni affettuose, furono balsamo, mio cuore. Contracambio gratitudine misere parole; che verrai prestarei fede. Pensiero; amore immenso che ti voglio; senza limiti... ti sia di conforto! vivendo felice !! tranquilla !! Mai più, giudizi temerari, che io dimentichi persona a cui mi avvinsi perdutamente per tutta la vita. T'invio b... e ti rammentino come pensamente t'ama tuo SCHIAVO. 616

Pasticcio Mercoledì 23 alla solita ora e solito posto ti aspetto. Parla oggetto spero poterlo prendere. 613

Lunedì Sono lieto di poterti rassicurare riguardo alla famosa tua lettera, che oggi ho finalmente avuta. Siamo allegra e divertiti quanto puoi. NOVELLA. 615

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.